Bene Biennale

Internazionale di Arte Contemporanea

www.benebiennale.com

PATROCINI

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI BENEVENTO

eptbenevento
ente provinciale per il turismo

PARTNER

LICEO G.G. GUACCI

Conservatorio Statale di Musica Nicola Sala - BENEVENTO - LAETARE FELIX SAMNIUM

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Ufficio XIII ambito territoriale
BENEVENTO

Ottopagine

Otto 696Channel

SPONSOR

Green Ergon Engineering S.r.l.
Soluzioni per l'ENERGIA
Consulenza, progettazione e realizzazione d'impianti per il Risparmio Energetico ed il Comfort Abitativo.
Tel. 3939683389 - info@greenergon.com

Bene Biennale Internazionale di Arte Contemporanea

18/27 aprile 2014

Direzione Artistica	***Dott.ssa Giuliana Iannotti***
Ideazione e Realizzazione	***Associazione Culturale XArte - Dott. Maurizio Caso Panza***
Coordinamento Progetto	***ProLoco Samnium - Presidente Prof. Giuseppe Petito***
Responsabile Tecnico	***Mariano Goglia***
Ufficio Stampa - Marketing&Comunicazione	***LS Management - Dott.ssa Lucietta Cilenti***
Location	***Rocca dei Rettori***
	Palazzo De Simone - Teatro De Simone
	Biblioteca Provinciale
	Foyer Cinema Teatro San Marco
	BENEVENTO

www.benebiennale.com



Rocca dei Rettori





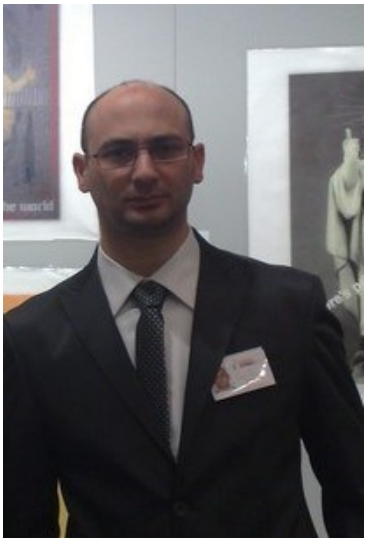
Palazzo e Teatro De Simone



Biblioteca Provinciale



Cinema Teatro San Marco



Vorrei ringraziare incondizionatamente tutti coloro che, una volta sentita la mia idea di organizzare una biennale, nello specifico la *Bene Biennale* - con concetti diversi da quelli con cui nascono manifestazioni di tale portata - mi hanno aiutato, suggerito, corretto e sostenuto.
Volevo una manifestazione che avesse nel cuore l'arte e nella testa l'artista, che sapesse prendersi cura tanto dell'opera quanto dell'uomo-artista, aperta alle difficoltà ed i tempi che ogni artista ha al di là delle opere realizzate.
Volevo una *Bene Biennale* che si proiettasse fuori da "schemi di sapienza precostituiti", che partisse dagli elementi di base per giungere a quelli complessi, senza dimenticare le fragilità che esistono tra i due opposti. Volevo realizzare una grande manifestazione alla portata di ogni artista ed ogni artista orgoglioso di aver partecipato a questa manifestazione.
Per questo devo ringraziare, e non poco, tutti coloro che mi sono stati vicino comprendendo ogni mio momento, ogni mia frenetica corsa e ogni richiesta. In particolare voglio ringraziare lo scultore *Mariano Goglia*, la dott.ssa *Lucietta Cilenti*, la dott.ssa *Giuliana Iannotti*, la *ProLoco Samniun*, nel nome di *Giuseppe Petito* e tutti gli artisti, che alla fine hanno reso possibile tutto ciò. Tutti i sopracitati hanno saputo leggere ciò che ancora in realtà non era stato scritto.

In ogni uomo c'è un grande artista, ma in ogni artista devono esserci milioni di uomini.
There is a great artist in every man, but in every artist there must be a million men.

Grazie.
Con affetto
Maurizio Caso Panza

Il 2014 per l'*Associazione Culturale XArte* costituisce un punto di arrivo e nello stesso tempo un punto di partenza.
Un punto di arrivo perché la *Bene Biennale*, *Prima Biennale Internazionale di Arte Contemporanea di Benevento*, si pone come un traguardo, un obiettivo raggiunto in seguito ad un percorso non privo di ostacoli e difficoltà, lungo e significativo, con lo scopo di valorizzare il territorio e di promuovere Arte e Cultura. In tutto questo abbiamo ricevuto ampi consensi e partecipazione, elementi che ci incoraggiano ad andare avanti e che quindi costituiscono un punto di partenza, con la possibilità e l'intenzione di crescere e credere nel futuro.
Realizzare un evento come la *Bene Biennale* non è stato sicuramente facile, anche per il periodo di crisi che la nostra società sta vivendo. L'Arte sta diventando qualcosa di marginale alla vita dell'uomo che, sempre più cieco e dedito alla superficialità di questo frenetico correre contro il tempo, sta dimenticando la sua dimensione spirituale.
L'*Associazione Culturale XArte* è nata nel 2002 con il sito web *www.xarte.com*, arrivando a raccogliere e promuovere 100 artisti sul portale provenienti da tutto il territorio nazionale e non solo. Sono trascorsi anni di impegno e di mostre; ricordiamo ad esempio, il *Premio Internazionale Iside* dello scorso anno, che è stato un successo di artisti, di pubblico e di critica.
XArte è davvero soddisfatta per la numerosa partecipazione alle selezioni della Bene Biennale, così come per gli eventi collaterali, che completano il discorso artistico e l'atmosfera culturale dando alla manifestazione un certo spessore contenutistico.
La Bene Biennale è per noi un successo, molto importante sia per l'Arte e per ciò che rappresenta nella vita di ognuno di noi, così come della collettività, sia per il territorio sannita che diventa protagonista di una nuova realtà, tesa a svilupparsi e a confermare l'unicità di Benevento.
Siamo felici di ospitare tanti artisti che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, che anzi sono i veri protagonisti, l'evento stesso: i colori e i "sapori", gli umori che lo caratterizzano.
L'Associazione Culturale XArte si augura quindi di fare tesoro della sua esperienza pluriennale per portare avanti con coraggio e perseveranza quanto attuato fino ad ora, per raggiungere traguardi sempre più lontani, ponendo l'Arte su quel trono che le spetta.
"Bene Biennale… liberi di esprimersi"

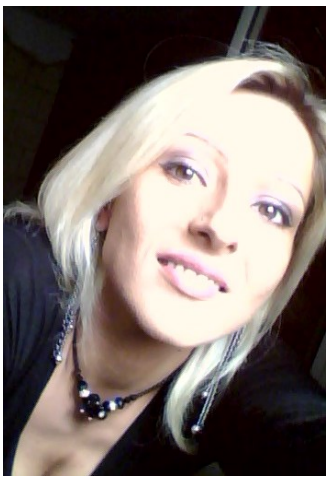
Associazione Culturale XArte



E' molto importante per noi fare in modo che i turisti e i visitatori, possano conoscere tutto intero il nostro territorio nonché il patrimonio monumentale con la nostra storia . E' il caso del *Chiostro di Santa Sofia* patrimonio dell'*Unesco*, così come tutti i vari musei e monumenti di rilevanza storica ristrutturati e destinati ad un utilizzo pubblico. Siamo dunque lieti di vedere la nostra Città al centro di un bellissimo evento come quello della Manifestazione *BeneBiennale* che è alla prima edizione, ma che di sicuro diventerà un evento stabile. La *ProLoco Samnium*, operativa da sei anni, è un'associazione che si pone come scopo quello di tramandare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio naturale, storico e culturale della Città di Benevento. In particolare la Proloco ha come finalità la valorizzazione delle realtà e delle potenzialità culturali, turistiche ed enogastronomiche. Nel corso degli anni tante sono state le iniziative di carattere nazionale organizzate in città per consentire sia un afflusso turistico sia un recupero delle tradizioni attraverso l'esaltazione e la riscoperta della memoria locale.
Auguri dunque a questa bellissima manifestazione e buona scoperta a voi che visiterete il nostro centro storico e tutto il Sannio.

Prof. Giuseppe Petito

Presidente della ProLoco Samnium di Benevento



"*Il Sublime è l'eco di un alto sentire*"

La ***BeneBiennale***, *Prima Biennale Internazionale di Arte Contemporanea di Benevento*, è come un'opera d'Arte perché, proprio come un "prodotto" artistico, si è sviluppata seguendo il processo creativo: da un progetto ambizioso, da un'idea, si è trasformata e definita, arricchendosi pian piano di elementi e dettagli sempre nuovi, fino a prendere forma e a raggiungere insospettabili sfumature, fino a diventare un evento corposo e unico, che si propone di costruire e ricreare il senso del sublime in questa epoca di drammatica transitorietà e incertezze.
Ha inoltre un lato, come l'Arte, sperimentale: è la prima edizione, unica nel suo genere per la città di Benevento, ed è in fase embrionale perché ci auguriamo la sua evoluzione e la sua affermazione nel tempo sul territorio, perché speriamo, nelle edizioni future, di arricchirla ulteriormente anche grazie a contributi economici che vorranno aggiungersi agli sforzi di una équipe fortemente motivata.
La *BeneBiennale* si contraddistingue, infatti, come un progetto condotto e realizzato con coerenza per lasciare un'eredità significativa sul territorio, che deriva innanzitutto dall'Amore per l'Arte e per la Città di Benevento. È un importante momento di Arte e Cultura con un duplice obiettivo: valorizzare il patrimonio storico-culturale-artistico del capoluogo sannita e contribuire alla promozione e alla diffusione dell'Arte.
Con la *BeneBiennale* l'Arte, lontana dall'apparire solo come intrattenimento visivo, torna ad essere conoscenza di se stessi e del mondo e Benevento si conferma come un luogo ad alta concentrazione artistica, inglobando tra le sue antiche mura la contemporaneità e l'Arte intesa in tutte le sue sfumature. Questo processo di includere l'Arte a 360° rinnova il potere del meraviglioso e di fascinazione delle Opere d'Arte in mostra, che diventano storie di vissuto esistenziale e visioni del mondo uniche, ma allo stesso tempo universali.
Benevento è una città leggendaria, intrisa di magia e soprattutto di storia, quindi inevitabilmente di Arte. Anche alzando uno sguardo poetico e lontano dalla città è possibile vedere il Taburno, che, con le sue cime, "disegna" il profilo di una donna distesa: la *Dormiente del Sannio*, quasi una testimonianza di come pure la terra e la natura trapelino magia, partecipando all'atmosfera di questa città e rivelandone le fantastiche sembianze. Probabilmente per la sua capacità di affascinare ha dato vita al mito delle streghe, divenendo la loro eletta dimora e per questo anche un luogo misterioso.

Benevento, già custode di memoria e di una storia millenaria, già testimone del passato, patrimonio dell'Umanità, con la *BeneBiennale* diventa anche protagonista del presente e del futuro, ospitando l'arte contemporanea e diventando portavoce dell'espressione della società attuale.
È già noto come visitare il capoluogo sannita significhi ripercorrere le origini della storia dell'Italia stessa e delle civiltà che l'hanno resa celebre; attraversare Benevento è come intraprendere un viaggio nel tempo e nella storia, vuol dire scorgere la testimonianza di diverse epoche armoniosamente distribuite: Benevento è il respiro di antichità nei resti delle mura sannite, lo scrigno di reperti preistorici ed egizi conservati nel *Museo del Sannio*, l'evocazione di civiltà antiche in monumenti e costruzioni come l'*Arco di Traiano*, il *Teatro Romano*, la *Rocca dei Rettori* (imponente castello e palazzo dei governatori pontifici), il senso del sacro con il *Duomo* e la *Chiesa di Santa Sofia* - che dal 25 giugno 2011 fa parte del
Patrimonio dell'*Unesco*, nel sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" – e quello del profano nelle leggende che la caratterizzano.
Benevento è una città dove l'antico si fonde con la contemporaneità, dove il senso del primitivo coesiste con la modernità in armonia ed eleganza, come nell'orto medievale del convento dei Padri Domenicani, l'*Hortus Conclusus*, dove le opere di Mimmo Paladino, contemporanee ma totemiche ed arcaizzanti, sono perfettamente inserite in un ambiente con colonne e antichi capitelli romani. Emblema della presenza artistica attuale è il *Museo ARCOS*, acronimo di "Arte Contemporanea Sannio", situato nei sotterranei del Palazzo della Prefettura, dove l'Arte contemporanea si insinua in una struttura caratteristica offerta dagli archi tufacei.
Stabilire un contatto tra passato e presente vuol dire considerare radici e alterità, quindi promuovere crescita, evoluzione, integrazione culturale, significa fare tesoro del passato per andare oltre e apprezzare la propria identità, valorizzare il proprio patrimonio.
La cultura e l'Arte contribuiscono a dare identità e prestigio ad una città, la qualificano e la sviluppano.
La *BeneBiennale* contribuisce a "contaminare" positivamente di contemporaneità sedi prestigiose e palazzi storici, rende la città un polo culturale, punto di riferimento e di riconoscimento per tutti. Rappresenta la possibilità di riflessione sul luogo, inteso come spazio e vissuto, quindi riflessione su di sé, che aiuti ognuno a guardare la realtà circostante con uno sguardo nuovo, che renda possibile l'intreccio dell'Arte e della quotidianità, sublimata nel processo creativo: una circolarità che rappresenta l'essenza, la linfa vitale.
La creatività è innata nell'uomo ed esisterà fino a quando vivrà il genere umano.
I protagonisti della *BeneBiennale* sono gli Artisti, selezionati su tutto il territorio nazionale e non solo, che dimostrano come l'Arte continui a denunciare da una parte e ad offrire una via di fuga dall'altra. Nell'Arte Contemporanea la dimensione eidetica cede sempre di più il posto all'affermazione dell'Io creatore dell'artista e del suo *sentire*.
Nell'esposizione di un gran numero di opere come questa vi è la messa in scena di una soglia e di un'interazione: la soglia riguarda l'apparire dell'opera come oggetto visibile definito nella doppia cornice che inquadra il suo creatore - con la sua poetica e la sua espressione - e dello spettatore che ne fruisce inducendo così all'interazione. Questa

prosegue nel rapporto tra le opere presentate che, comunicando, si relazionano superando l'intervallo e la diversità che le contraddistingue, dialogando o, al contrario, scontrandosi e rivelando opposti, che coincidono al variegato panorama delle personalità artistiche presenti. Ulteriore interazione è quella degli eventi collaterali, rappresentativi di altre forme d'Arte, determinanti per un evento simile poiché l'intesa tra le diverse espressioni di creatività fa rivivere il principio vitale, creativo e artistico.
Tutti gli artisti sono accomunati da percorsi e ricerche trasversali, immateriali e materiali, indescrivibili, eterne, totali, che uniscono tutti gli uomini, a volte antropologicamente, ma soprattutto filosoficamente e psicologicamente, in un "sentire comune", inteso come espressione di un'universalità che è l'essenza alla quale attingono gli artisti (una necessità imprescindibile del genere umano) che è al di là del tempo e del luogo, quel "non-luogo" costituito dall'Opera d'Arte.
Le opere della *BeneBiennale* si distinguono per la forza comunicativa ed il significato intrinseco. Ogni opera è oggetto narrante, portavoce di un messaggio carico di significati e di attualità, espressione della realtà che stiamo vivendo e che spesso ci sembra di guardare attraverso specchi deformanti.
Nel titolo del dramma di Pedro Calderón de La Barca "La vita è un sogno", si riflette proprio la condizione dell'artista, che, trovandosi in una situazione di sospensione, sostando su una soglia da cui guardare il mondo, vive qualcosa di fulmineo: un lampante stato di sensatezza che gli
permette di stare fuori da questo sogno, in un luogo riparato da ogni irruzione, una postazione al di sopra del quotidiano, fuori da ogni ordito della ragione per cedere alla trama del sentire, delle emozioni e della passione.
In *De Sublime*, un trattato del I sec. d.C. (rimasto anonimo, ma attribuito a Longino) si dice che il *Sublime* non è altro che l'*eco di un alto sentire* – riferendosi all'estetica letteraria e all'Arte – una definizione, con la quale ho voluto aprire il testo, che implica un'elevazione sul piano morale e che per questo risulta attualissima. Nel trattato si afferma che "l'alto sentire", pur essendo un dono della natura, non è sufficiente. Bisogna educare l'innato e coltivare il talento impiegando la stessa cura che richiedono i semi di una pianta per crescere e dare frutti.
L'Arte è l'aspetto più nobile dell'uomo, quell'unione di *sapere* e di *saper fare* che permette originalità e innovazione. L'Arte dovrebbe riempire e arricchire la nostra vita, la vita di tutti. Il processo dell'immaginazione, sostenuto dalla cultura, dalla passione e dall'entusiasmo, diventa creativo: ci rende capaci di ricevere immagini per poi mostrarle allo sguardo altrui.
La *BeneBiennale* vuole essere uno sguardo verso l'Infinito dell'Arte, che ci faccia riflettere invece sul nostro mondo, sulla realtà, su un finito che l'Arte sublima e rende immortale.
Nell'organizzare questo evento, l'impegno e gli sforzi sono stati notevoli per raggiungere risultati che hanno comunque superato le aspettative.
La *BeneBiennale* è la proposta di un evento da "vivere", un'opportunità di apprendere, di capire e andare oltre l'ordinarietà, di arricchire la propria sintassi visiva e sviluppare un atteggiamento più aperto alla complessità della cultura. È l'invito ad aprire le porte della percezione, a guardare la realtà usando i cinque sensi e, perché no, anche il sesto senso.

Dott.ssa Giuliana Iannotti
Direttore Artistico *BeneBiennale*



***BENEBIENNALE*... INIZI, WORK IN PROGRESS E FUTURO.**

Era settembre e salutavamo con un brindisi la prima edizione del *Premio Iside 2013*, Maurizio, artista poliedrico, creativo e innovatore, mi chiede *"Lucietta, che ne pensi di una biennale d'arte contemporanea? Benevento non ne ha una sua, e noi la organizzeremo.."*
Presto fatto e siamo già a scrivere il progetto *BeneBiennale*, con la calma e l'esperienza di Mariano, iniziamo ad individuare i luoghi e le date. Poi l'incontro con Giuseppe, profondo conoscitore del territorio, che aggiunge il tocco risoluto e fattivo. Infine, l'incontro con Giuliana, interessante artista locale, art curator e docente. Seguono le richieste e una conferenza stampa suggella l'inizio di una bella pagina personale, da quel momento inarrestabile è stato l'impegno.
Mezzi, uomini e lavoro premiano un risultato importante testimoniato da numeri che oggi ci inorgogliscono. In pochi mesi, i dati registrati sono strabilianti.
Il successo viaggia in rete, con oltre 50 mila pagine visualizzate, 6 mila visitatori unici sul sito dedicato nei primi tre mesi, e circa 300 al giorno nel solo mese di gennaio, 700 modelli di adesioni scaricati in lingua italiana e circa 300 in lingua inglese, migliaia i contatti email. La comunicazione diretta ed indiretta ha raggiunto diversi paesi e continenti, i selezionati da ogni dove testimoniano questo risultato.
BeneBiennale si dimostra così una proposta culturale di grande impatto, capace da sola di coinvolgere artisti, esperti e critici di caratura da ogni parte verso una realtà, Benevento, nutrice di storia e con un patrimonio artistico invidiabile, da conoscere e vivere anche come città di arte contemporanea. *BeneBiennale* appartiene a questo meraviglioso territorio, non certo e non solo agli organizzatori, un successo di tutti e va con tutti condiviso, attrae collaborazioni e partner di qualità, ha in sé curiosità e desta ammirazione, ma il grazie doveroso e sentito va agli artisti che hanno scelto di contribuire e partecipare a scriverne la storia.
Un altro brindisi attende i passi nuovi e al futuro si affida la continuazione di un viaggio nell'arte e nell'anima di un territorio chiamato *BeneBiennale*.

Dott.ssa Lucietta Cilenti
Ufficio stampa - Marketing&Comunicazione

Gli artisti selezionati per la Biennale di Arte Contemporanea di Benevento presentano tutti un eccellente curriculum artistico e di esperienza pluriennale nel settore; ma ciò, non sarebbe sufficiente per accreditare agli stessi una valenza culturale e artistica se le loro opere non riuscissero a comunicare. Una visione, esame ed analisi delle loro opere, già note e di grande successo, riescono , come in un romanzo di narrativa, a veicolare messaggi, sensazioni, emozioni, sogni, fantasie e desideri.
Il messaggio veicolato è espresso in un linguaggio comprensibile a tutti, sia su principi, valori, crisi sociale e problemi della società, sia in termini di ancoraggio a desideri ed aspettative di una vita dignitosa ed appagante.
La cultura che promana dalle loro opere avvolge lo spettatore in un'estasi d'amore, di bellezza e di sogno.

Dott. Italo Abate

Presidente Ass. Ambiente Mediterraneo

Con la nascita di questa "Prima Biennale Internazionale di Benevento", evento fondamentale per l'arte e la cultura campana, auguriamo a tutti gli artisti partecipanti che questa sia da stimolo per far sì che ella possa alimentare in tutti i partecipanti il confronto e sia uno stimolo anche per tutti gli operatori nel campo dell'arte quali: Galleristi, Curatori, Critici.

Spero che questo evento diventi annuale e che da questa manifestazione siano premiati tanti giovani artisti che diverranno il futuro dell'arte.

Prof. Giovanni Cardone

Critico e curatore d'Arte

ARTE E' AMORE DEL TERRITORIO
"Biennale della Città di Benevento": mai titolo fu più impegnativo, anche se tale evento non ha la pretesa di eguagliare la manifestazione veneziana.
In comune di certo (non solo e più che la maniera) c'è il fine ultimo: quello di stimolare l'attività artistica ed il mercato dell'arte in un contesto che brulica di idee innovative, di tendenze artistiche diverse, anche di un certo rilievo.
A manifestazioni del genere si collega in qualche modo la crescita di un territorio.
La proposta dell'*Associazione XARTE* e della *Pro Loco Samnium* - la cui continuità si ritma su un progetto a scadenza appunto biennale - già dai primi istanti ha assistito ad una incredibile risposta positiva da parte degli artisti.
Un evento siffatto porterà, quindi, non solo una visibilità artistica e culturale per Benevento, ma offrirà ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi con una città ed un territorio ricchi di storia artistica e di tradizioni culturali.
Ai protagonisti di questo viaggio (artisti ed organizzatori) rivolgo quindi il mio più sincero augurio di un buon lavoro e di riscoprire, attraverso il linguaggio artistico, le comuni radici e l'orgoglio della nostra civiltà millenaria.

Prof. Giuseppe Leone

Docente Accademia di Belle Arti di Napoli

Il panorama dell'Arte Contemporanea è complesso ed eterogeneo, poiché esprime una molteplicità di *Linguaggi* che richiedono un'attenta informazione sulle dinamiche che determinano il susseguirsi degli eventi. Infatti, l'Arte del terzo millennio si è già caratterizzata su un alternarsi di idee, di ricerche, di sperimentazioni e di impulsi creativi non comuni alle realtà storiche del passato. Un percorso difficile da poter comporre in quanto, alle scelte innovative e di rottura con tutto ciò che si identifica con la "tradizione", anche tra le giovani leve, ci sono artisti che riprendono esperienze vissute, proseguendo nell'ottica di un superamento nella continuità storica.

Se l'avvento della fotografia ha decisamente rivoluzionato il modo di esprimersi degli artisti, oggi tutte le ipotesi diventano possibili e immaginabili con la multimedialità.

Certamente la critica dell'arte ha assunto un ruolo importante che non si limita più alla mediazione tra artista e fruitore, ma, molte volte, si pone come protagonista nell'assunzione e affermazione dei linguaggi artistici. D'altronde, abbiamo già l'esempio sulle consuetudini del mercato nel generare fenomenologie che consentano una facile fluidità dei circuiti commerciali, mossi anche nell'ottica di assecondare il gusto del pubblico.

In questa frenetica dimensione operativa, ove tutto viene "consumato" con estrema velocità, la memoria storica diventa fragile e i nuovi talenti vengono suddivisi in "casellari" legati a soggettive interpretazioni, la sopravvivenza degli artisti che intendono conservare una loro indipendenza culturale e una propria integrità spirituale, diventa difficile sotto il profilo dell'affermazione artistica; una posizione che richiede, tra l'altro, una forte personalità e la continua e rinnovata convinzione delle proprie idee.

In un Territorio come Benevento la cultura dovrebbe aprirsi alla pluralità dei *Linguaggi*, accantonando l'idea della "diversità" per canalizzare gli sforzi nella comprensione delle "differenze" esistenti tra i vari modi di esprimersi. Indubbiamente è indispensabile l'acquisizione delle competenze necessarie per assurgere alla capacità di capire i livelli di qualità che esprimono le singole personalità artistiche.

Su questo aspetto, politici, critici, galleristi e dirigenti di strutture pubbliche hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nell'esprimere giudizi, operare scelte e determinare situazioni e progetti. Questi Enti o Professionisti devono, però, prendere coscienza della responsabilità che si assumono rispetto alla storia e alla crescita culturale dei propri sostenitori.

In questa ottica bisogna dire che una Biennale d'Arte può assumersi l'onere e l'incombenza di determinare un positivo livello culturale dei partecipanti. Ovviamente i curatori dovrebbero assumersi il peso di individuare la qualità degli Operatori che si propongono o vengono invitati; diversamente si rischia di fare un'operazione fine a se stessa.

L'arte ha bisogno di essere incoraggiata e di avere nuovi stimoli per farla crescere qualitativamente poiché è un settore che, dall'Impero Romano ad oggi, senza ombre di dubbi, è tra le poche risorse naturali non di QUESTO Paese, ma del NOSTRO Paese. Anche per questo motivo auguro con vero cuore a tutti i curatori della *BeneBiennale*, di operare al meglio delle loro possibilità affinché, questo evento, non resti isolato, ma possa diventare una tradizione per Benevento e il Mondo dell'Arte nel Sannio.

Prof. Mario Lansione (in arte ***Mario Lanzione***)
Artista e Docente di Pittura
Liceo Artistico di Benevento

Benevento si appresta ad ospitare la 1° Biennale d'Arte. E' un evento questo che ha nei suoi propositi, tra gli altri, quello di far incontrare artisti che esprimono la loro passione ed il loro talento oltre ogni "*ismo*" in questa particolare e primordiale forma di comunicazione umana.
La città di Benevento e l'intero Sannio è un giacimento fecondo di storia, arte e ambiente, dove questa iniziativa può trovare un auspicabile location ideale per futuri e sempre più ampi confronti culturali.
I promotori della *1° Biennale d'arte di Benevento*, nella consapevolezza della grave depressione globale, si apprestano a dare il via alla manifestazione, certi di poter reagire attraverso la cultura visiva.
L'arte contemporanea, che a volte elude ogni contenuto iconico, conosce bene i codici della comunicazione attraverso i quali lo spettatore "entra" nell'immagine.
L'evento è quindi non solo scambio tra culture o confronto, ma anche possibile momento di riflessione profonda dell'uomo in una società che evolve con ritmi al secondo. Porgiamo quindi il benvenuto a tutti gli artisti che hanno aderito alla 1° Biennale di Benevento, con le loro idee cromatiche, segniche, plastiche, di inediti linguaggi e nuove tendenze, affinché siano uno "start" al nostro sguardo sull'orizzonte. Le grandi cose muovono da piccoli e coraggiosi passi.
Un particolare ringraziamento a tutti gli enti ed associazioni che con la loro partecipazione rendono omaggio alla terra beneventana.

Prof. Antonio Tommaselii
Docente, Pittore, Scultore, Scenografo

BeneBiennale nasce dalla passione e dalla professionalità di chi vive, lavora e ama questa città. Plauso ad una iniziativa importante che rappresenta un'offerta artistico culturale di ampio respiro, inserendosi a pieno nel programma per la città che questo assessorato promuove. *BeneBiennale*, così come è stata concepita, rappresenta un tassello interessante che mancava in un contesto territoriale di straordinaria bellezza bisognoso della massima attenzione, promozione e diffusione.

Un concentrato artistico e scientifico di particolare levatura dal considerevole potenziale comunicativo, a cui si augura un prosieguo ancor più ricco, sulla base di premesse importanti che questa prima edizione ha posto in essere.
Lieti di aderire ad un progetto che nelle ambizioni si dimostra non solo valido, ma radicato e duraturo come cammino esperienziale che attraversa sedi di incomparabile fascino, testimoni e narratori della storia, dell'arte e della cultura di Benevento.
…"La bellezza è nulla senza il confronto. BeneBiennale *è un tributo alla bellezza, ai destinatari il piacere del confronto" …*

Raffaele Del Vecchio

Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Culturali e dei Beni Culturali,

Politiche del Turismo e Unesco,

Politiche Giovanili e dell'Innovazione al Comune di Benevento

Ritengo che la *Biennale* sia un evento quasi dovuto ad una città che trasuda di storia e d'arte e che ha voglia di crescere e conquistare sempre maggiore visibilità. Mi congratulo con gli organizzatori della manifestazione, con l'auspicio che possano riscuotere le meritate soddisfazioni per l'impegno profuso.

Maestro Mario Rauso

Artista beneventano

Follia……

…….memorie liceali……

…..Erasmo da Rotterdam *Elogio della Follia*……

…..il *Folle* del teatro medioevale fino al *fool* di William Shakespeare **….**

L'uomo della strada definisce *folle* colui che dice ciò che non rientra nel sentire comune e che parla un linguaggio non connesso a cose sensate, ma che rispondono solo ad una logica personale.

L'arte è il linguaggio di ciò che una società potrebbe ritenere folle.

Quando l'arte diventa cosa sensata ha assolto il suo compito di far crescere e deve tornare ad essere linguaggio dei folli per far crescere altri……. *sensati.*

Mai interrompere questo ciclo…

Sarebbe la fine dell'Umanità!

Maria Gabriella Della Sala

Conservatorio Statale di Musica Nicola Sala Benevento

INSTALLAZIONI SONORE IN MOSTRA ALLA *BENEBIENNALE*



Tappeto rumoroso



Lastra risonante

Queste due installazioni sono realizzate sulla base di una scelta poetica e un "gesto" fondato sul concetto di "eccedenza", inteso sia in termini di materiali (oggetti che nascono con una destinazione ben precisa), sia in termini di "residuo sonoro", scaturito dall'uso dei materiali stessi che hanno un fine diverso. In lavori di questo tipo il performer/installatore ritiene che l'uditore/fruitore non solo possa provare ad apprezzare gli aspetti astratti dell'opera, ma che possa anche riconoscere le immagini evocative dei materiali, quali parte integrante dell'opera. Il livello di articolazione consiste nelle strutture generali che permettono la codifica e la decodifica dei messaggi. Ciò è possibile perché la base oggettuale di questi elementi sono ricavati dal "rifiuto", "dal nulla", ma organizzati in sistema dal primo livello di articolazione. In altri termini, il primo livello consiste proprio di rapporti reali ma inconsci, rapporti che devono a questi due attributi il fatto di poter funzionare senza essere conosciuti o correttamente interpretati.

Maestro Giosuè Grassia

Conservatorio Statale di Musica Nicola Sala Benevento

La partecipazione alla *BeneBiennale* è un'occasione, per i giovani musicisti del Liceo Musicale, di crescita e arricchimento nell'ambito di una manifestazione internazionale che vede coinvolte le arti in ogni espressione.
La città di Benevento, una terra ricca di un notevole patrimonio storico e artistico, offre così ai nostri discenti l'opportunità di affacciarsi al futuro e interagire con il mondo artistico.

D.S. Prof.ssa Giustina Anna Gerarda Mazza

Liceo Musicale G. Guacci di Benevento

Presenti alla *BeneBiennale*: *Rainbow*



Rainbow è una content company che crea e produce property di animazione per bambini.
Con più di 300 dipendenti e 11 aziende, *Rainbow* è il più grande studio Europeo dedicato alla produzione televisiva e cinematografica d'animazione.
Con la sede madre dislocata a Loreto che segue le produzioni 2D e le strategie di licensing e la sede di Roma specializzata nelle produzioni digitali 3D.
I prodotti *Rainbow* si contraddistinguono sia per le eccellenti qualità grafiche e di animazione che per i contenuti, risultato di studi e ricerche di marketing che identificano e rispondono alle esigenze del mercato.
Oltre alla creazione e produzione di cartoni animati, *Rainbow* si occupa anche della distribuzione e del licensing dei personaggi attraverso una piattaforma media dedicata a 360 gradi.
Il "modello Rainbow" si basa sull'alta qualità italiana indirizzata ad un mercato internazionale. *Rainbow* gestisce interamente e direttamente tutti i progetti e le attività: dal concept alla produzione, dal broadcasting al licensing.
Winx Club è una delle property femminili di maggior successo di tutti i tempi nel target 4-12, a cui va l'indiscutibile merito di aver conferito a *Rainbow*, e con essa all'animazione Made in Italy, un respiro internazionale.
Winx Club è l'unico brand a disporre di una piattaforma declinata a 360° con 104 episodi da 26 minuti, due film: ***Winx Club – Il Segreto del Regno Perduto*** (2007) e ***Winx Club 3D – Magica Avventura***(2010), un musical in stile *Broadway*, uno show sul ghiaccio, un gioco online MMO, miliardi di prodotti merchandising distribuiti globalmente e un parco a tema. *Winx Club* è un fenomeno globale, continuamente trasmesso in più di 130 paesi con risultati eccellenti.
Delle property *Rainbow*, fanno parte anche altri progetti come *Tommy e Oscar*, *Prezzy*, *Monster Allergy*, *Huntik Secret and Seekers*, *Pop Pixie*, *Maya Fox* ed anche il film *Gladiatori di Roma*.



Sede amministrativa e studios di produzione di Rainbow a Loreto

ARTISTI
DELLA
BENEBIENNALE
2014

I testi che accompagnano gli artisti riportano informazioni fornite dagli artisti stessi.

MARCO BOSCAINO

bosky021@yahoo.it



Marco Boscaino si è laureato in architettura alla *Federico II* di Napoli.
Esposizioni: Santa Margherita Ligure, Milano e Firenze.
"L'essere sospesi è il concetto che intendo esprimere con le mie opere sottolineando il passaggio tra due dimensioni. Spiritualizzando forma e materia infatti si offre all'osservatore la possibilità di sentirsi sospeso tra due mondi: il tempo, dimensione illusoria che esalta la materialità, e l'universalità della luce che esalta lo spirito."



ECLISSI

opera in noce nazionale, ciliegio e ferro ossidato naturalmente, 2008, cm 31x34x9

"*L'arte è un atto di creazione, espressione del divino insito nell'uomo.*
Con questa opera intendo esprimere la luna e il sole che si sovrappongono, simbolo del tempo che si scandisce."

DUMITRU BUDACAN



Budacan Dumitru nasce il 4 ottobre 1969 in Romania. Ha cominciato ad amare l'arte in ogni suo aspetto da molto giovane. Nel 1993 trasferendosi a Roma ha ripreso a coltivare la sua forte passione. Soggetto fondamentale dei suoi quadri sono le nature morte e i paesaggi. Dal 2013 fa parte dell'Associazione Eureka

Mostre collettive:

Per amor del vero , Cagliari
Different languages in the contemporary art, Galleria *Cassiopea*, Roma
Mostra all'Accademia di Romania, Roma
Colori e Luci sotto L'Albero, Roma
Mostre collettive di pittura presso l' Abbazia di Farfa (2011), a Monterotondo (2011), a Moricone (2011), a Montopoli di Sabina
Titanic Day 2012, Monterotondo
Là dove fioriscono le rose Roma 2012
Biennale di Palermo 2013
Colors and art the Castle, 2013, Nettuno
Mostra rievocazione 9 settembre 1943
POINTS OF VIEW , Galleria Agostiniana, Roma

Castel Sant'Angelo Roma

Acrilico, 2013, cm 40x50



CARMELA CAFARO

azha@hotmail.it



Carmela Cafaro, artista dalla vivida sperimentazione cromatica, ha partecipato e si è distinta per le sue creazioni in diverse mostre e concorsi ricevendo riconoscimenti e premi di prestigio tra i quali, nel 2009 premio internazionale d'arte contemporanea "START UP" a villa Sant'Isidoro Calbuccaro di Corridonia, Macerata. Tra gli eventi più importanti ricordiamo: nel 2009, "Human Rights", rassegna internazionale dedicata ai diritti umani, nel complesso monumentale del "Belvedere di San Leucio", Caserta; nel 2010, Angeli del Rock-Rassegna arti visive; nel 2011, a San Giorgio a Cremano, rassegna internazionale d'arte dedicata ai peccati capitali; nel 2011, prima rassegna d'arte contemporanea città di Salerno; 2012, Collettiva al Circolo Nautico di Gaeta; 2013, mostra a cura della GLOBAL-art, al Castello Svevo di Termoli; mostra "art, music,poetry talkfor us" di Bari. Ha ricevuto un attestato di merito al primo concorso "Arianna Ziccardi" a cura del MIA (movimento indipendente artisti). Ha partecipato all'iniziativa "Saletta Rossa" - Guida a Portalba – Napoli e alla selezione alla "Reggia Quisisana" di Castellammare di Stabia, si è classificata al Premio d'Autunno, a cura del CIAC (centro Internazionale Artisti Contemporanei), ha partecipato alla "Biennale di Roma", e sempre a Roma, al Premio "mani per creare".



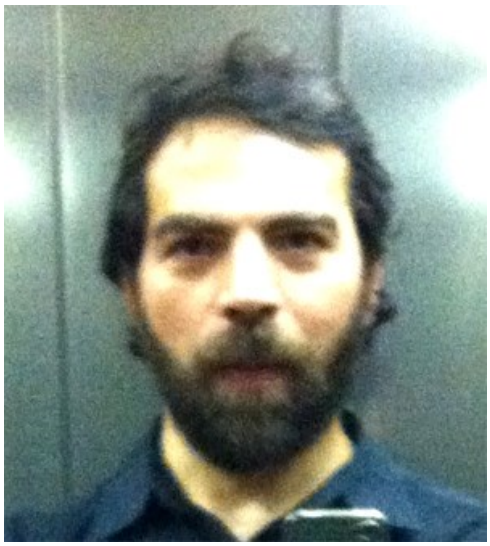
LIBERTÀ

olio su tela, 2013, cm 80x100

primumsopravvivere@gmail.com

ANTONIO CALABRESE





Dati personali
Data di nascita: 3 gennaio 1974
Luogo di nascita: Vitulano, Benevento
Studi e formazione
Accademia delle belle arti di Roma
Diploma di Laurea in decorazione
Istituto calcografico nazionale di Roma
Seminario sulle tecniche d'incisione
Liceo artistico di Benevento
Diploma di Maturità
Istituto IPSIA di Benevento
Qualifica di Disegnatore meccanico
Attività artistica
Principali esposizioni:
Le mani il gusto gli occhi, Amorosi
Umori nuovi, Vitulano
Premio Camposauro, Vitulano
Galleria Bosco, Benevento
Quattro notti di luna piena, Benevento
Libreria Ferro di cavallo, Roma
Caffè degli artisti, Roma
Lido degli Estensi, Ferrara
Fiera di Bologna
Nueva Galeria de arte, Barcellona

Il Fiammingo
2013, tecnica mista su tavola, cm 60x200

ERIKA CARDANO

ery87c@yahoo.it



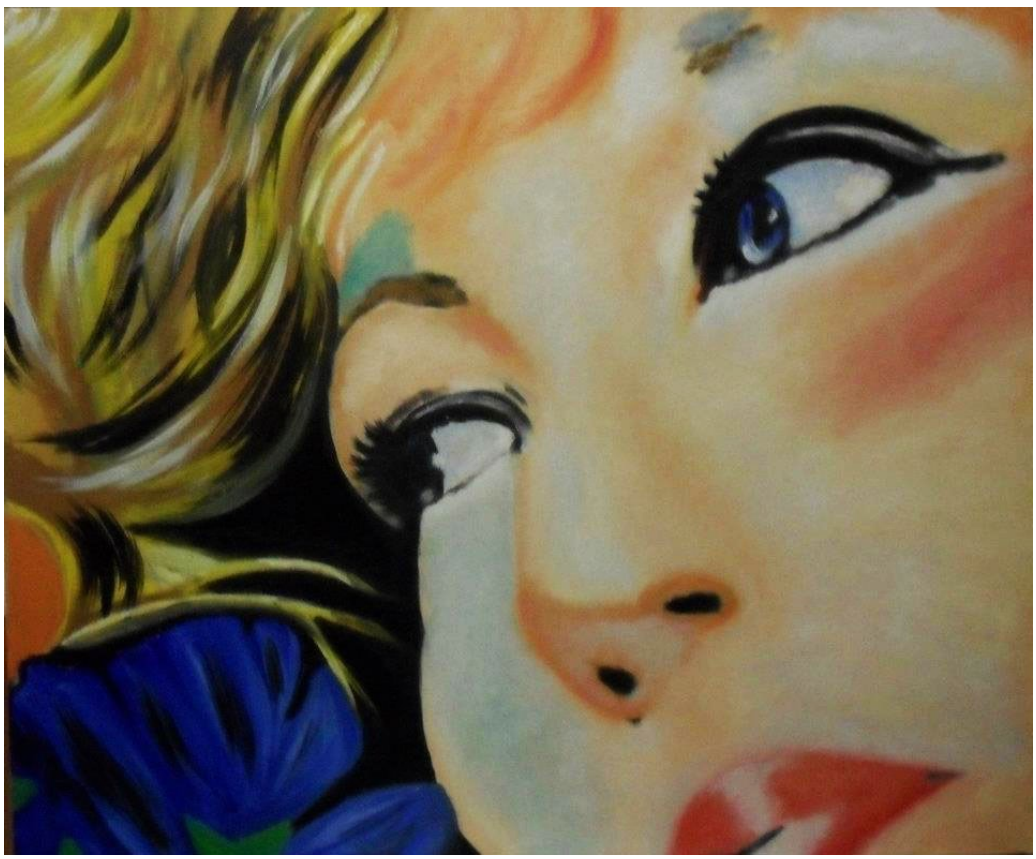
Erika Cardano, classe 1987, vive a Galliate in provincia di Novara. Dopo aver conseguito il diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere, si è laureata all' Accademia di Belle Arti di Novara sotto la guida di Oronzo Mastro, Wilma Kun, Paolo Raciti, Giugi Bassani e Carlo Tacchini. Tema ricorrente iniziale delle sue opere (e della sua tesi di laurea) è stato "L'identità e il doppio". In molti suoi dipinti compaiono delle maschere.

"… *Ogni volta che si vive la vita sociale si rischia sempre di essere osservati, scrutati e giudicati anche se si tiene una maschera e si gioca ad essere qualcun altro. Gli esseri umani hanno mille modi per nascondersi e per apparire figure non reali ma artefatte, tipiche di una classe media in piena crisi d'identità*…"

"…*Mi guardo allo specchio e non mi vedo, non mi riconosco. Mi scruto, mi osservo bene, ma non mi vedo come mi vedono gli altri. Io non sono Io, ma altre mille*…"

Nel 2012 cerca di eliminare questo tema dalla mente, rimanendo comunque sempre ossessionata da se stessa. Ha così inizio una serie di dipinti intitolati "Autoritratti", in cui usa proprie foto, le ritaglia in modo da mettere in mostra i due mezzi comunicativi più importanti dell'essere umano: gli occhi e la bocca, un'operazione che in seguito prosegue su altri volti ridotti a particolari ingranditi, che evidenziano nuovamente occhi e bocca… Occhi ancora più decisi, occhi che guardano lo spettatore quasi a sfidarlo, occhi diversi dai suoi, che al contrario, cercano di evitare lo spettatore.

"Gli occhi sono lo specchio dell'anima, e io non voglio che gli altri vedano la mia…"



Autoritratto

olio su tela, 2012

"Ho realizzato quest'opera rielaborando uno scatto fotografico di Stefano Pollastro. Con questo dipinto, ho dato inizio ad una serie di ritratti dove il taglio fotografico viene annullato, per dare importanza agli occhi e alla bocca, i mezzi comunicativi essenziali, dell'essere umano."

casoantonio@hotmail.com

ANTONIO CASO



L'uomo. Antonio Caso nasce a Torre Del Greco nel 1986. Pittore autodidatta che da anni svolge la propria attività sul territorio campano e non. Antonio porta in sé un'irrequietezza naturale che lo spinge sempre a ricercare la verità sull'uomo e sul sistema che lo circonda, al fine di dare un elevato significato alla sua esistenza. L'origine è una continuità del passato e la fine, l'inizio dell'eterno. Espone in innumerevoli mostre artistiche, acclamando successo di critica pubblica.

L'artista. "Mi ha sempre affascinato assistere alle più svariate ed irripetibili modalità con cui l'uomo manifesta la propria visione dell'arte. Questo è dimostrato giorno per giorno grazie alla sperimentazione, ovvero l'arma incondizionata di un artista, il quale ha un dono: la *Pittura*."

"Guardando i quadri di Antonio Caso ci si domanda come l'arte possa divenire sublime agli occhi di colui che guarda e che viene attratto dalla sua sconcertante unione tra tradizione e innovazione. L'esperienza che ci viene comunicata dai suoi quadri è vita ed acquista un significato dirompente quando l'associazione tra reale e surreale, tra razionalità e istinto, amore, passione e follia si mescolano, dando vita ad un linguaggio unico. I suoi colori tenui e contrastanti danno forza al soggetto, le figure mistiche, pur essendo curate nei particolari, non danno mai l'impressione di una foto statica e priva di emozioni, la sua ricerca è tormentosa come è tormentoso il suo animo, che vibra nei suoi quadri e nella sua pittura."



Oppressione

olio su tela, cm 80x100

"Antonio Caso è un pittore dalle mille sfumature o sfaccettature. La sua ricerca lo porta ad indagare il reale per svelarne i più intimi segreti attraverso il simbolo e la metafora."

MAURIZIO CASO PANZA

mauriziocasopanza@gmail.com



Nato a Benevento, vive ed opera tra la Campania e la Sicilia, artista dalla prolifica e fervente vena creativa e che reinventa la sua arte dipartendo da situazioni sociali e personali.

Creatore di varie tecniche pittoriche quali “acquapittura”, “baby art”, “malta di carta” e di vari movimenti artistici tra cui "i divieti di sosta" , "rebus visivi" ed il "positivismo pittorico".

Ha esposto in concorsi, mostre e manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale quale la Biennale di Firenze nel 2009 riscuotendo unanimi consensi come il quarto posto al premio internazionale Iside 2013.

E' recensito su cataloghi d'arte nazionali ed internazionali per i suoi meriti e le sue opere che sono presenti in collezioni private e pubbliche.

www.eurialo.com



Analisi sociale

tecnica mista su tela, cm 50X70

L'opera critica l'errato comportamento umano dettato dalle forme egoistiche.

FRANCESCO CASTALDO



“Artista della pittura luminosa e attenta”, è cosi definito tra gli intenditori Francesco Castaldo, nativo di Afragola (NA), ma residente da tempo a Benevento dove vive ed opera. La sua è una figurazione neoclassica passionale ed in effetti traspare la sua innata passione per la pittura che lo ha portato ad esporre in varie parti d'Italia, riscuotendo sempre apprezzamenti e consensi. Sono molti i critici che hanno scritto delle sue opere e del suo fare arte.

www.francescocastaldo.net



Natura Morta con tavolo

Olio su tela, cm 80 x 90

MARIO CASTELLESE

mario.castellese@tin.it



"Chi si accosta all'arte figurativa di Mario Castellese nota sovente, sulle prime, il rilievo del contingente il gusto del particolare. L'arte, nella sua storia, si è sempre nutrita del particolare, dal momento vissuto alla sfera del trascendente. Dal sensibile al metafisico. Il passaggio ha del prodigioso, dell'inesplicabile. E il metafisico appare spesso ai nostri occhi in chiave simbolica.

Ritroviamo qui, in mirabili sospensioni di immagini, rifrazioni di luce, l'amato paesaggio , stilizzato, con i suoi umori rappresi, l'anima nativa, perforata di luce, con il suo vissuto, il suo ancestrale dolore, l'implacabile ansia di riscatto.

Scorrendo questi modelli di natura e di vita torna alla mente una pagina di Hegel nella "Fenomologia dello spirito". Ogni piccola parte del nostro vissuto può diventare storia e patrimonio comune. Riemerge dalla crisi dei valori, in quanto essa è un frammento dell'universo. Ciò accade perché l'itinerario di Castellese muove dal particolare, dal topos, dall'humus locale per giungere all'universale che dà senso a tutto, mediante un processo di autocoscienza.



Pagine di memorie, di figure in dissolvenza, segni tangibili dell'eterno fluire della vita cosmica con le sue incognite, ma anche con le sue pienezze di luce.

L'arte di Castellese, autodidatta, che ha esordito da ragazzo, seguace di nessuna scuola (come scrisse di sé Giordano Bruno, "accademico di nulla accademia") giunge quindi a maturità espressiva, raccogliendo l'eredità romantico-figurativa e quella del vivido impressionismo, fino alle esperienze simbolistiche e surreali del vario '900."

(Filippo Solito Morgani)

"Pagine da strappare"

(omaggio a Anna Frank)

Tecnica mista (acrilico e olio) su tela, 2012, cm 100x130

"La mia idea della pittura nasce da una concezione meramente decorativa dell'arte che scevra da ogni consapevole finalità concettuale, filosofica o religiosa, rappresenta inconsciamente l'espressione della sensibilità dell'artista.
Nelle mie opere, giocando con la luce, riproduco vari soggetti e diversi effetti pittorici con l'intento di realizzare un prodotto artistico vitale che mi stupisca e faccia stupire lo spettatore, come d'innanzi ad un sobrio spettacolo pirotecnico.
Attraverso la pittura mi accorgo che spesso mi avventuro nella ricerca velleitaria o nella inconsapevole costruzione di un possibile contenitore logico per lo spazio ed il tempo ed ogni volta mi allieto con il riscontro del mistero dell'infinito che annulla ogni artificio umano."



Gialissa



Il campo delle idee

"rappresentazione visiva del processo dell'ideazione"

tecnica mista (acrilico, foglia oro, argento e rame) su legno, 2014, cm 100x70

MARCO COCCHI

info@marcococchi.com



“Da alcuni anni studio fotografia con particolare attenzione al ritratto e alle fotografie di *beauty*. Attraverso un continuo confronto con altri fotografi, uno studio costante dei grandi maestri e la partecipazione a mostre ed eventi, cerco di ampliare i miei orizzonti e le mie conoscenze, mantenendo uno stile personale. Sono le mie immagini, evocative e sensibili, a riflettere il mio sguardo sul mondo. Le fotografie che realizzo, dotate di estrema precisione e pulizia, non rinunciano al loro elemento narrativo e proiettano lo spettatore in una dimensione creativa basata su grazia ed eleganza, in cui la bellezza, intrigante e delicata attira gli occhi dell’osservatore e lo riporta, ammaliandolo, ad una dimensione formale composta da armonia, equilibrio e proporzione. La mia produzione fotografica, diretta ed essenziale, è composta da immagini caratterizzate da una raffinata ricerca estetica ispirata da grandi artisti della fotografia e della pittura. Il soggetto si rivela attraverso un’immagine sofisticata e minimalista ma non per questo inaridita, ma anzi arricchita, da una profonda completezza di significati. Ed ecco che emergono, in una continua dialettica, fragilità e forza, sensibilità e rigore, attraverso fotografie che restituiscono frammenti di vita, ricchi di suggestioni emotive.”







COLOMBINA **PULCINELLA** **BURLAMACCO**

Ognuna con le caratteristiche: Fotografia digitale, stampa fine art, cm70 x 100, carta cotone opaco su supporto i-bond

*Le tre opere fanno parte del progetto “*Carnival Party Show*”, una serie di 10 immagini che prendono spunto dall’analisi del rapporto che intercorre tra il termine “*maschera*” e la* coulrofobia.

Un’ipotesi sull’etimologia del termine maschera lo vede legato al termine masca*, usato in periodo preindoeuropeo per indicare un fantasma nero. Nella cultura tardo medievale questo termine significa strega, così come in provenza e nella civiltà tedesca del medesimo periodo.*

*Durante il carnevale ci si maschera per gioco, per divertimento, ma per molte persone questo può essere sinonimo di paura (*Coulrofobia *è la paura dei clown e, per estensione, di ogni figura mascherata e dal trucco eccessivo). Le immagini sono state studiate prendendo spunto dalle principali maschere di carnevale della tradizione italiana, legando la parola MASCHERA all’ipotesi etimolgica accennata in precedenza, che s’identifica in un timore legato all‘ancestrale paura dell’ignoto e delle figure spaventose dei fantasmi e delle streghe. Le maschere rendono volutamente le persone irriconoscibili, arrivando a deformare il volto umano, il quale perde le rassicuranti caratteristiche familiari. Per questo possono incutere terrore.*

Per maggiori informazioni su questo progetto: www.marcococchi.com/special-projects

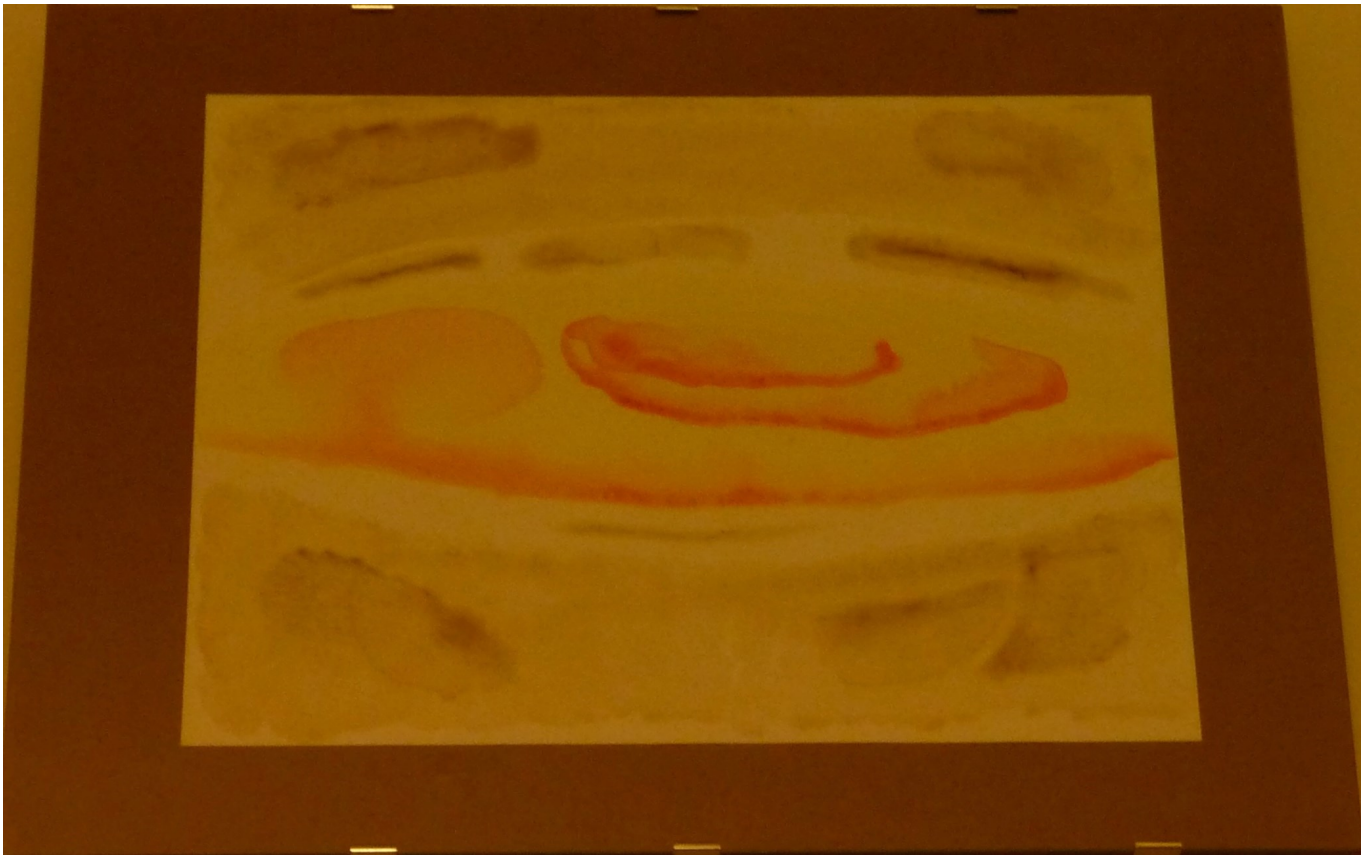
costa@mat.uniroma3.it

SIMONE COSTA



“Matematico di professione, la mia formazione e la mia indole di osservatore mi hanno permesso di apprezzare e ricercare la bellezza insita nella profondità e nella perfezione dell'indagine scientifica.
Questa stessa ricerca mi ha portato ad esprimere, attraverso la fotografia prima e la pittura poi, lo splendore e la profondità della natura.
Tra i temi affrontati ricordo la Montagna come fonte di nascita e di rigenerazione della vita, e uno studio di paesaggi solari e cosmici nei quali si racchiude ogni aspetto della natura stessa.”

gattosylvester.wordpress.com



Spaccato di un Albero

acquerello su carta, 2014, cm 31x22,5

Il paesaggio che si intuisce tra le venature del suo tronco (paesaggio di ispirazione solare, cosmica) sembra essere un tramonto sullo stesso albero.

GIOVANNA D'AUSILIO

dausilio.giovanna@alice.it



Giovanna D'Ausilio nasce a Giugliano (NA) nel 1967, consegue la maturità artistica nell'anno 1985. Successivamente si Laurea in Sociologia e lavora diversi anni nel settore Socio-Sanitario. La propria esperienza artistica nel campo della ceramica nasce in seno all'associazione culturale "Percorsi Comunicanti" ed al percorso intrapreso con il maestro Massimiliano Santoro. Tra le varie tecniche utilizzate nella lavorazione della ceramica il "colombino" è quella che più si riscontra nelle sue sculture, tecnica antichissima che offre infiniti scorci e infinite possibilità e riesce a dare voce all'estro creativo dell'attimo. Le ispirazioni delle sue opere traggono linfa dalla profonda conoscenza della natura, che ha potuto sviluppare grazie alla conduzione della propria azienda agricola biologica. Le sue passioni si possono sintetizzare in un grande amore per la natura e nella possibilità di esprimersi attraverso l'argilla.

2013: 11a Ed. "L'Arte in vetrina", Ass. Storico Borgo Sant'Eligio, NA - *Art in color 2*" Hotel Oriente GlobalArt Vico Equense NA - 1a Ed. IncontrArte, incontri d'arte, musica e relax Ass. Napolarte NA - Maggio dei monumenti 2013 NA - Mostra di ceramiche artistiche "Terra Donna, Materia, passioni ed emozioni insieme" Gruppo Argilrosa, Ass. Cult. Percorsi Comunicanti, Chiesa Croce di Lucca, con il patrocinio del Comune di NA e della Sec. Università degli Studi di NA - 2a Ed. IncontrArte, incontri d'arte, musica e relax Ass. Napolarte (NA) - 4° Concorso di artig. artistico "Il Sapere delle Mani" Nazzano Roma - Galleria d'arte contemporanea Globalart Mostra personale dal titolo "A craft of skilled" Noicattaro Bari - Mostra collettiva Ass. Storico Borgo Sant'Eligio, Complesso monumentale San Severo al Pendino, NA -Globalart Festival "Globalartinternationalart" Torre a Mare (Bari) - Festival "Global artinternationalart" Reggia di Caserta CE - XIV Ed. Premio Letterario Internazionale di poesia edita ed inedita "Tra le parole e l'infinito" esposizione artistica Sala degli specchi teatro Garibaldi S. Maria Capua Vetere CE - "Art Music Poetry Talk to us" Global Art Noicattaro B

2014: 12° edizione "L'Arte in vetrina" Borgo Sant'Eligio - "Arte Artigianato Presepi" Palazzo Comunale Marano, NA - Premio Mani per creare rassegna internazionale di arte contemporanea I° ed. Roma Gruppo Argilrosa



Energia sinaptica

Terracotta
(base in plexiglass)
Tecnica di modellatura: colombino
Decorazione: smalto
2013
h 35cm Æ 28 cm

silvano.debernardi@gmail.com

SILVANO DEBERNARDI



Nato a Biella il 29/05/1956 vive ed opera a Mongrando. È' da sempre attento al mondo dell'arte ed ha sviluppato, seguendo inizialmente dei corsi di pittura e poi una personale concezione, una nuova visione delle immagini che, distaccandosi dal loro mondo, assumono una nuova visione più pragmatica, più universale. Il tratto di sostanziale minimalismo lascia le responsabilità delle analisi allo spettatore.

silvanodebernardi.weebly.com

Tracce pneumatiche

Acrilico su tela di nylon, 2013, cm 120x150

"L'opera è parte di una serie formata per lo più da tracce pneumatiche.
Si tratta di opere che nascono dalla critica che R. Rauschenberg rivolge ad alcuni aspetti dell'espressionismo astratto. Per lui il movimento meccanico del pneumatico sulla superficie è molto distante dalla spontaneità presupposta nell'agire espressionista. La traccia ne invera i tratti spontanei rendendo l'esecuzione meccanica, ripetitiva e il risultato piatto e uniforme. Circoscrivendo l'analisi all'opera di F. Kline ho usato lo stesso strumento critico di Rauschenberg: la traccia pneumatica. Tuttavia l'iniziale struttura geometrico-astratta adottata e la chiarezza hanno via via lasciato il posto a immagini meno nitide, sfumature di colore, macchie liquide, o come in questo caso, traiettorie curve, in netto contrasto con i presupposti iniziali: nitidezza, assenza di profondità, uniformità. In breve, nonostante le modalità esecutive restino distanti: gestualità da un lato e guida del veicolo dall'altro, alla fine i risultati non sono dissimili. Lo strumento critico perde, in qualche misura, l'efficacia iniziale dato che le tracce adesso non mi appaiono più rigide e uniformi ma hanno acquistato spessore e profondità."



GIORGIA DI RUOCCO

giorgia.diruocco@gmail.com



"Scappa dalla normalità che ti vuole mangiare"

“L'arte di esprimere attraverso immagini, ciò che passa attraverso i pensieri. conoscere altro di sé, attraverso le rappresentazioni degli stati d'animo, della coscienza, dell'anima. Parlare di ciò che senti in una canzone, in una stagione, in un attimo, in un periodo della tua vita, che diversamente non saresti in grado di conoscere, toccare con mano, vivere coscientemente."

Ha frequentato il Liceo Artistico Statale di Benevento, si è laureata in Tecnica della Pubblicità presso l'Università degli Studi per Stranieri di Perugia.
Ha partecipato al "Festival dell'Arte" presso il Liceo Artistico Statale di Benevento dal 2005 al 2007 , in cui una sua opera è stata scelta per esposizione negli Uffici della Provincia.



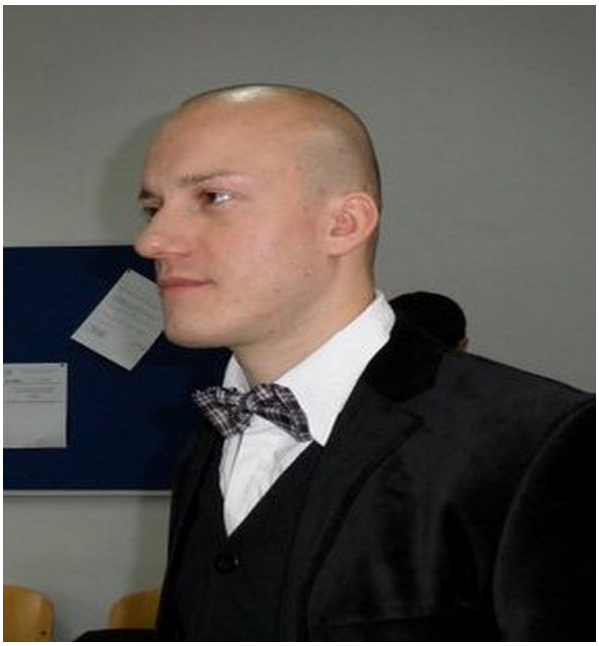
Senza Titolo

Acrilico su tela, cm 200x150

“Ci sarebbero tante cose da dire ma ora sono gelosa dei miei pensieri.”

salv.don@gmail.com

SALVATORE DONATIELLO



Curriculum artistico :
Maturità d'arte, laurea in scienze dei beni culturali, Corso teatrale tenuto da A. Iavazzo, Managemet eventi artistici musicali.

Esperienze artistiche:
performance al *Festival de Arte 2010* patrocinato dall'Università Carlo III di Madrid, performance al "*Grande Evento*" 2013 dell'ex asilo Filangieri di Napoli, performance al *Decorrido Festival 2012* a Murcia (Spagna), performance al *Mamamù* di Napoli nel 2011, svariate performance itineranti.



NO Return

"Il lavoro presentato segue la tradizione della *performance art* nata negli anni 60-70, un'arte '*che cerca di coinvolge tutti i sensi'*: dal contatto fisico con l' artista, agli odori, ai suoni della materia, al rito, "allo spirito", alla teatralizzazione dell' evento.... '*una dimensione spazio temporale irripetibile ed eccezionale*'

NO Return è realizzata con l'uso materiali più 'disparati' come terra, semi, liquidi comuni, giocattoli, fiori, creme.

Attraverso l'esperienza diretta con questi materiali di cui tutti hanno conoscenza cerco la compartecipazione all' evento da parte del pubblico. L'intento è

quello di liberarmi dalle sovrastrutture, ma allo stesso tempo di donare al pubblico le stesse."

PATRIZIA DOTTORI

pd.photoartist@gmail.com



Vive e lavora tra Roma e Buenos Aires. Scatta come un'artista e pensa come una fotografa.
Formazione: Diritto e Fotografia, con Massimo Stefanutti (Laboratori Visivi) nel 2011; Studio 10a, nel 2008; David Harvey (TPW) nel 2005 e 2006; *Ass.ne Graffiti* e *Graffiti Press* nel 1998-99; *Videoambiente*, di Antonio Pluchino, dal 1999, per cinema, fotografia e Teoria del colore di Lusher; *Pentaprisma*, di Stefano Carofei, nel 1990; Roberta Filippi, pittrice nel 1990; *Photomania*, di Stefano Gioia, nel 1986; Giancarlo Berluti, per il medio formato, 1984.
Ha esposto, dal 1990 ad oggi, in Italia e all'estero, tra cui a Budapest, New York, Havana, Teheran, Barcellona, Instanbul, Roma, Buenos Aires, Genova, Torino e ha ricevuto numerosi premi e menzioni speciali in Italia e a Parigi, Los Angeles, New York e Londra.



Firebergs'08 Hot|as|ice

Perito Moreno, Argentina, 2007. Foto stampata in negativo su carta metallizzata 100x80

Il ghiaccio di per sé è un elemento freddo, ma per il fatto che brucia, può essere considerato per assurdo anche caldo.
L'utilizzo del negativo, trasmettendo calore attraverso il ghiaccio, ha fatto sì che le crepe dei ghiacciai diventassero crepe di vulcano e le distese d'acqua terre incandescenti, stimolando punti di vista diversi in quanto lo scioglimento contiene in sé il concetto di calore.

amedeoesposito@virgilio.it

AMEDEO ESPOSITO



Artista da sempre legato con innata passione alla pittura, Amedeo Esposito ha seguito vari corsi di pittura ed insegnamenti in particolare presso lo studio del pittore Mario Ferrante, dove avviene la sua formazione, dando particolare attenzione alla colorazione e allo studio delle forme.
Nei tratti delle sue opere, che mostrano un suo personale coinvolgimento, si denotano sempre intercalari armoniosi di soggetti, forme e colori uniti dalla piacevole capacità creativa. Egli infatti crea proprio con l'intento che ogni opera debba meravigliare lo spettatore.



Sensualità

Olio su tela, 2013, cm 80x95

MARIA ROSARIA ESPOSITO

mresposito.art@libero.it



Artista concettuale, sviluppa temi soprattutto sociali e personali, che trasporta nelle sue composizione polimateriche. Nelle sue opere è comunque tangibile il suo vivere le armonie ed i tempi come una composizione musicale: è probabilmente l'essere diplomata in pianoforte ed insegnare musica a darle la creatività che ogni volta, in ogni sua opera la porta a creare immagini sempre nuove e affascinanti.

Ha esposto in diverse mostre nazionali e internazionali, al *Pan – Palazzo delle Arti di Napoli*, a Bari, a Roma, a Venezia, al *Teatro Nuovo* di Milano, alla *Biennale di Verona*, nella prestigiosa Galleria della Radio Nazionale Slovacca "*Galèria Slovenskèho Rozhlasu*" a Bratislava, alla "*Cript Gallery*" di Londra, ricevendo diversi Premi e Diploma di Merito.

"*Con la cultura si nutre l'anima e la mente*"



Futura

Tecnica Mista, 2013, cm 30 x 80

<< Quale futuro? L'uomo per ignavia, per appagamento del suo interesse immediato, per cupidigia, sta "GIOCANDO", con raccapricciante leggerezza, con il suo destino, spingendo la terra verso un baratro senza ritorno. Nell'opera "FUTURA" è proprio la levità del gioco infantile delle biglie che stride con l'angoscia dell'imminente "Buco Nero", spingendo a riflettere sulla miopia e irrazionalità della ingordigia umana.>>

benedetto.ferraro@hotmail.it

BENEDETTO FERRARO



Benedetto Ferraro è nato il 9 luglio del 1983 a Maratea (PZ). Frequenta gli studi all'Istituto Statale D'Arte di Cetraro (CS), diplomandosi in Maestro d'Arte applicata, specializzandosi nell'arte della ceramica nell'anno 2003. Un approccio diretto - subito dopo gli studi - fu l'esperienza lavorativa di un progetto a termine per un corso di ceramica presso il carcere circondariale di Paola (CS) come docente. Dal 2009 è titolare di un piccolo laboratorio "*Terrenotrie*" a Tortota Marina (CS). Inizia così, sperimentando e seguendo i suoi istinti, a concretizzare la sua vera arte verso la ceramica. Nella sua ricerca una svolta decisiva arriva dalla scoperta del Gres: ad ogni nuova opera si formava un tassello del suo percorso artistico. Attualmente continua la sua attività alternando ceramica e fotografia in una continua ossessiva ricerca. Partecipa costantemente a concorsi nazionali ed internazionali riscontrando ottimi risultati.

SCOLIOSI

Modellazione a mano libera di Argilla Refrattaria, 2013, cm 35X75

E' il primo contatto verso il corpo umano. Ho voluto rappresentare la colonna vertebrale che in alcuni periodi della mia vita ha condizionato in maniera negativa il mio percorso. E' stata anche una sfida per rilanciare una nuova forma, uno slancio verso l'alto che si sostiene grazie ad equilibri sottili ben studiati. La modularità nella parte centrale è l'evoluzione di una forma ben definita, che in questo caso crea tutta l'opera. Essa esprime allo stesso tempo il cambiamento dell'essere e della forma. La parte finale di argilla bianca è il midollo spinale, un nucleo fondamentale per l'essere umano, un pungiglione quasi di autodifesa, un materiale lucido prezioso che concentra dentro di sé tutta la sua essenza.



CRISTINA FLAVIANO

cristinaflaviano@libero.it



Cristina Flaviano è un'artista dalla non comune capacità di analisi sociale, che poi trasporta nelle sue opere con particolare bellezza e crudeltà. Le sue forme parlano di tempo, di vita, di serenità e scrutano nel futuro le risposte.

La sua è una pittura di comunicazione che costruisce tra le opere, appunto, e le problematiche sociali, che, come essere umano prima e come donna poi, analizza. Il suo occhio scruta l'immagine e nello stesso tempo il problema fondendoli insieme nelle sue opere.

Ha esposto in vari luoghi riscuotendo consensi ed attenzione non comune.



Il mio passaggio obbligato

Anima inquieta

olio su tela, 2014, cm 70X90

"La mia opera rappresenta una donna alla ricerca della propria anima, della propria libertà, senza veli senza maschere, senza menzogne, fatta con passione, ma anche con sofferenza e meraviglia."

ars_factus@yahoo.it

ELISABETTA FUIANO

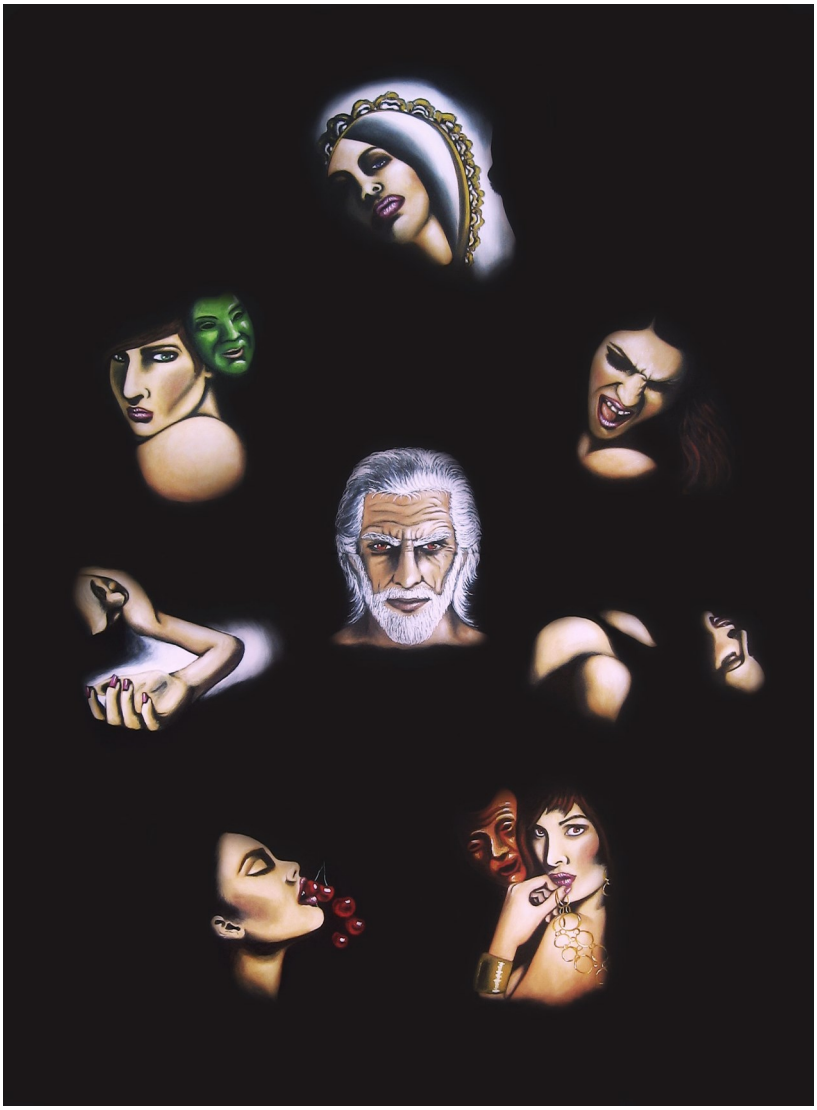


Elisabetta Fuiano nasce a Tortona (AL) nel 1981. Studia e si laurea presso l' Accademia di Belle Arti di Foggia e frequenta due Master in "Urban Design" e "Tecnica e Tecnologia del Restauro ed Uso della Pietra nell'Arte" e nell' Architettura" e seminari, in "Teoria e Tecniche della Rappresentazione Archeologica", "Angiografia e Iconografia Sacra" e "Art Advisor". Abilitata all'insegnamento della Storia dell'Arte. Ha partecipato a varie mostre ed eventi a Siena, Ancona, Vigo (Spagna), Catania, Roma, Napoli, Benevento, nel Vulture (Basilicata), Foggia e non ultime le collaborazioni con l' Associazione Culturale "Piccole Arti", in cui occupa il ruolo di Direttrice Artistica.
Nel 2013 vince il "Premio Internazionale Iside" indetto nella città di Benevento dall'*Associazione Culturale XArte*.

Capitalia

Olio su Tela, 2014

"In quest'opera ho voluto rappresentare la sintesi del male, quei vizi dai quali nessun uomo rimane immune in forma grave o meno; un turbinio di passioni che divora le anime in maniera capitale, senza scampo di redenzione, governato dal Re degli Inferi in persona."



AMEDEO GABUCCI

info.deoarte@gmail.com



L'artista *deò*, nasce nel '49, a Torre del Greco (NA), ma ama definirsi apolide.

La sua formazione culturale avviene in adolescenza attraverso la madre Anna, donna di talento canoro, che lo avvia agli studi artistici iscrivendolo all'Istituto d'Arte della propria città. È così che *deò* elabora i suoi lavori, guidato da maestri eccellenti: Barisani, Spinoza e altri insegnanti di spessore. Nel tempo comincia a frequentare corsi e artisti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove aderisce alla partecipazione di gruppi artistici di controtendenza, divulgando il proprio pensiero in una modernità fuori tempo. La prima personale di questo artista è stata realizzata nel 1986 dallo scrittore-filosofo E. Mastriani, alla galleria d'arte "La Vela" con un enorme successo e pubblicazioni su testate giornalistiche quali: "Il Mattino"-"La Torre"-"Romagna Cronache" e "Stampa Partenopea". All'artista *deò* viene il riconoscimento dell'Accademia Internazionale d'Arte Moderna di Roma, sull'esposizione di un magnifico acquerello intitolato –"La Menzogna".

Nel 1998, l'artista *deò* si ritira, per circa cinque anni, in vocazione spirituale, meditando sulla percezione del tempo fino a porsi in una dimensione di modernità eterea, applicando alle sue opere la tecnica di "rilievo polimaterico" che definisce sue, e dice: "*la tela è un elemento materico antico e sacro, su cui si possono aprire infinite vie dimensionali… basta averne la chiave*". ..

"*L'Arte è l'eternità dei poeti*"



Immagine Cosmica

Tecnica scultorea polimaterica su tela, 2013, cm 70 x 100

"*Quest'opera è la ragione di uno sguardo teso all'infinito*."

gambardellastelvio@gmail.com

STELVIO GAMBARDELLA



Artista e studioso, ha da sempre espresso la sua innata passione per l'arte attraverso forme personali, che gli hanno consentito di trovare la sua dimensione di rappresentare il mondo, le cose, ma soprattutto le sue intuizioni. Gambardella fonde in uno spettacolo unico idee, forme e colori il cui unico scopo è definire nuove manifestazioni o spazi all'arte. Aderisce da tempo al movimento *Esasperatismo.*
Tra le espressioni d'arte con cui negli ultimi anni ha presentato i suoi lavori, vi è il *Vorticismo,* che tanto influenza e stimola artisti e semplici osservatori delle sue opere. Ha partecipato a numerose mostre e manifestazioni riscuotendo sempre rilevanti consensi.
Attualmente è presidente del *Centro d'arte Gamen* di Napoli.

www.gamen.it



***Sconfitti* (*Esasperatismo*)**
olio su tela (***Vorticismo***)
2014

MARIANO GOGLIA

scultoregoglia@libero.it



Mariano Goglia è un abilissimo scultore sannita autodidatta, fortemente legato al territorio. I materiali con cui realizza le sue opere sono tanto vari e ricercati (legno, marmo, pietra, terracotta, tufo, radici) quanto gli usi a cui sono destinati. Il solo criterio di scelta, è la particolarità del colore o della struttura, che colpisce l'occhio esperto dell'artista. Emozionano profondamente le scene marmoree ed in pietra leccese, la superba bellezza nell'effige di un cavallo, e su tutto, si impone il tema cardine, la donna, figura celebrata con rispettoso tocco, la grazia accompagna e anticipa ogni corporea linea, le si riconosce quella superiorità estetica ed intima che solo un attento cultore sa rendere visibile. I corpi disarmano per l'audace folgore delle curve, per i contorni sensuali, fondono tratti divini e umani, non solo nelle incarnazioni di angeli, immortalati nella libertà del volo e al contempo figure terrene. I volti imponenti rendono appieno la "fierezza dell'essere", la vanità di una bellezza, sintomo dell'interesse dell'artista per soggetti di spessa levatura interna che diano nell'espressione muta la pienezza del loro sentire e rendere i sentimenti. La scultura non è un'arte di superficie, ma un modo per solcare l'intimità, per andare oltre la percezione ottica delle cose, che solo la sensibilità acuta di un artista può rendere autentica. Le sue opere fanno parte di collezioni private in Italia e all'estero, altre come arredi di spazi pubblici e, in luoghi di culto.



Dea Iside

Marmo policromo di Vitulano (BN) e metallo, 2013, cm 90x10x40

"*Iside*, figlia dell'unione tra cielo (Nut) e terra (Geb), che sfida finanche l'oltretomba e ad Osiride, suo fratello e sposo, dimostra che la morte non è un confine invalicabile. al mondo e ad Horus, suo figlio, insegna che è solo dando la vita, difendendola e arricchendola che si crea il più efficace solvente del dolore e le tracce lasciate in vita divengono così eternità, culto e storia. Il mito la celebra come civilizzatrice del mondo, inventrice del *sistro* e maestra delle arti domestiche. Ad Iside, con in capo il suo *trono*, tutto si piega. All'ombra del suo scettro e sotto la protezione del tiet, c'è la maternità, il legame matrimoniale e il coraggio di una donna. elementi eterni che hanno valicato il *confine* e che nell'opera *Dea Iside* si autenticano nuovamente.“ (Lucietta Cilenti)

golinopaolo@alice.it

PAOLO GOLINO



Paolo Golino si è diplomato presso l'Istituto D'Arte di Siracusa, laureato poi, in Medicina Veterinaria, ma non per questo poco impegnato alla visione artistica e dei suoi movimenti. Ultimi riconoscimenti: 2° posto *Premio Internazionale Iside 2013* Benevento; vincitore del *Trofeo Acca in Arte* a Roma 2006; assegnatario del *Premio Rembrandt; v*incitore del *Premio Sogno o realtà* presso la galleria "La Spadarina" di Piacenza nel 2007. è stato recensito nella rivista *Arte&Arte* di Roma, nell'*Annuario artisti moderni*, della casa ed Acca in Arte. Ha esposto presso l'ambasciata Italiana in Nicaragua e in luoghi di prestigio in Italia.
Gallerie ove è presente in permanenza:
Galleria Simmi, Roma,
Galleria del Centro culturale Zero-uno di Barletta
Galleria Regina dei quadri di Siracusa
Studio Canicattini Bagni
Paolozzolo Acreide

www.xarte.com



Nassirya

Tecnica mista su tela
cm 50x70

“Ho voluto rappresentare il dolore di una madre nel ricordo dei figli morti.”

SALVATORE GRIFFINI

salvatore.griffini@hotmail.it



Salvatore Griffini ha svolto i suoi studi presso l'*Istituto di Comunicazione Visiva Ilas* di Napoli.

"*Vivevo costantemente con il forte ed incessante desiderio di creare qualcosa di innovativo che andasse oltre il solito modo di vedere le cose. Osservavo con attenzione le persone, perché hanno un valore aggiunto: il rinomato interesse verso il sentimento - ad esempio - ed allo stesso tempo la capacità di provarlo in maniera così spudorata per qualcosa o qualcuno.*

[…]

L'essere consapevole dei miei limiti, e l'evitare di erigerli ad ostacoli, mi permetteva di non dover fare i conti con il consueto problema del "superamento" di questi e, anzi, di utilizzarli come strumento essenziale di una visione volutamente particolaristica."

Vorrei correr fino ad Oslo

2013



atelier.n.iacobucci@alice.it

NICOLA IACOBUCCI



"L'eccezionale ed inconsueta biografia di Nicola Iacobucci (Benevento, 1957), associata alle sue idee e fatti, lo fanno definire "magico uomo di cultura"…
Quella di Iacobucci è un'arte particolarissima che all'inizio potrebbe apparire semplice ed informale, mentre trae origine dalla volontà di voler continuamente evolversi, come nell'arte così nella vita.
I suoi studi al Liceo Artistico di Benevento sono partiti da una educazione figurativa classica e si sono evoluti fino all'astrattismo, al neo-astrattismo, pittura di grande espressività e libertà. Ha continuato gli studi presso l'Università Federico II di Napoli, laureandosi in Architettura.
Durante gli studi alla Facoltà di architettura, avverte l'esigenza di allargare il proprio campo d'indagine espressiva e trova tempo per frequentare, saltuariamente, l'Accademia di Belle Arti, senza mai iscriversi, per vivere i movimenti artistici contemporanei.
La continua ricerca lo porta da forme primarie e colori fondamentali, fino all'evoluzione di forme più o meno complesse, organizzate quasi in sequenza. In realtà, passa da una fase analitica di grande rigore formale ad una d'astrazione sintetica in cui il colore si sensibilizza, si sovrappone, si sfuma e si rinforza, proiettandosi in avanti verso una notevole tensione creativa di un nuovo immaginario pittorico, il cui lirismo cromatico affascina, avvolge, creando piacevoli emozioni e riflessioni.
Nel panorama della pittura attuale, Iacobucci esalta il valore della coscienza interiore come conoscenza dei colori e di tutte le sue sfumature, attingendo molto dal suo mondo interiore.
Iacobucci ha esposto le sue opere sia in Italia che all'estero.
Molte sue opere fanno parte di prestigiose collezioni private, alcune sono state battute in aste insieme ad opere di artisti storicizzati del movimento moderno di fama mondiale."

N. M.



Borgia
Olio su tela (Spatola),
2013, cm 20 x 20

GIULIANA IANNOTTI

giuliana.iannotti@email.it



"Nelle mie opere sono presenti simbologia e astrazione.
Amo la sperimentazione e raccontare i luoghi dell'anima. Realizzo corpi scenici, materia recitante, in me arte e vita si confondono in un poema ininterrotto."
"Come un sipario che si apre su infinite scene e diverse interpretazioni, la mia anima si sublima in Arte, mi metto in scena, attrice di me stessa in rifrazione di maschere, un'attrice che si sdoppia e si osserva, si incarna in simboli, diventa materia e colori, si guarda dall'esterno per poi rientrare in sé. Emergono sensazioni custodite in quel luogo dell'inconscio dove si rifugiano ricordi e desideri, impressioni indelebili, ispirazioni, suggestioni che diventano oniriche.
Le mie opere sono installazioni teatrali del pensiero.
E l'anima mia si veste di Surrealtà…"
"Ho trovato nelle mie opere uno sfondo metaforico-filosofico della mente che crea il proprio pensiero come un filo, lo intreccia e lo compone come un tessuto, lo taglia e lo cuce come una stoffa. Filo di quel tessuto che costituisce uno degli elementi indispensabili all'esistenza umana: il filo del pensiero… La mente crea il proprio pensiero, lo elabora e lo compone in tessuti/trame/disegni filosofici che diventano Arte."



"In ogni sua opera lo scopo primario è quello di stupire, quasi che lei stia dando immagine al momento in cui si apre il sipario e la platea guarda nel palcoscenico: tutti gli attori sul palco come in uno scenario di William Shakespeare, ma con il testo di Samuel Becket. Iannotti sa unire il mistero romantico con il caos creativo che ha mosso l'astrattismo degli anni '50." (Alberto D'Atanasio)

"Annovera già un curriculum corposo di esperienze eclettiche, mediante la partecipazione a mostre collettive e personali, che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla scenografia alla recitazione, dalla performance all'installazione, attività che entrano tutte in sinergia in opere "totali".>> (Lucrezia Rubini)

Ocean's Soul

Tecnica Mista su Tela, 2009

"C'è uno spettacolo più grandioso del mare, ed è il cielo, c'è uno spettacolo più grandioso del cielo, ed è l'interno di un'anima." (Victor Hugo)



<< Gli *oggetti–scultura* sono blocchi plastici che rappresentano un primo risultato di una permanente riflessione e ricerca sulla natura dell'oggetto di uso quotidiano; sono rappresentativi, infatti, di una sperimentazione nella quale confluiscono le riflessioni e i risultati di studio di una più che decennale attività di ricerca nell'ambito della Scenografia, della Composizione Architettonica e dell'Architettura degli Interni. Una ricerca che è iniziata con la tesi in Scenografia dal titolo "La normativa delle sale teatrali. Un'architettura di scena per La Tempesta di W. Shakespeare" conseguita nel 2000, presso la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, ulteriormente specializzata, in ambito accademico, con il Dottorato di Ricerca conseguito nel 2006 in Composizione Architettonica, con la collaborazione alla progettazione di architetture di scena per il TUM! (dal 2000), a molteplici allestimenti di Mostre in ambito universitario (dal 1999) e con una costante attività didattica nell'ambito della Scenografia, della Composizione Architettonica e dell'Architettura degli Interni.

In ambito lavorativo dal 2005 è iniziata la collaborazione come assistente scenografa con il regista d'Opera Denis Krief con il quale ha realizzato molteplici spettacoli. Gli *oggetti-scultura* vogliono, quindi, essere soprattutto "testimoni muti" di una decisa fiducia nella Cultura del Progetto, inteso come azione che sintetizza in un'unica esperienza differenti operazioni creative. Il concetto di "arte come azione" di futuristica memoria imprime slancio all'intero processo di progetto. Senza alcuna pretesa di attribuzione artistica, però, obbiettivo dell'operazione è quello di esplorare metodiche di progetto che trovino soprattutto nel Teatro un possibile referente culturale ed ideologico per codificare nuovi linguaggi attraverso i quali poter sperimentare la capacità evocativa e di racconto degli oggetti stessi.

Nella "progettazione industriale" forma e funzione devono assumere una dimensione di "reciprocità significativa". Tra l'oggetto e la funzione che esso assolve nel quotidiano vi è una relazione che non ha nulla di materiale; essa è soprattutto un'idea, un'intenzione, che si concretizza in una forma che mette in connessione le due dimensioni. Negli *oggetti-scultura* l'investitura semantica è assolta dalla stessa componente funzionale dell'oggetto che assume, così, un ruolo di vera e propria unità culturale fondativa del processo di progetto. La funzione, infatti, non è più semplicemente assolta dall'oggetto ma volutamente messa in evidenza, addirittura esibita attraverso la modellazione di una forma che ne diventa la sua stessa "rappresentazione".>>



Lilies – Scrittoio

Collezione: Unità di Arredo, 2011

Lamiera di acciaio tagliata a laser, assemblaggio con saldature in TIG, verniciatura con ciclo di sabbiatura, fondo epossidico e smalto poliuretanico.

MARIA LA MURA

maria.lamura@hotmail.com



Maria La Mura è nata nel 1973, vive e lavora ad Angri.
Ha studiato al liceo artistico e all'Accademia delle Belle Arti di Napoli.
E' su una piattaforma sperimentale, con una matrice astratto/informale con accentuazione al rilievo materico, che ha costruito la sua base, per dare corpo nel tempo ad una propria immagine espressiva.
È un'artista poliedrica. I suoi lavori di grafica, incisioni calcografiche ad acquaforte, xilografie, serigrafie, pitture , sculture e ceramiche diventano anche installazione. Protagonista comprimaria della sua ricerca è la "luce", che lei stessa definisce *salvifica*.
Il suo è un messaggio ottimistico, di fede nella capacità dell'uomo e nel sistema dei valori umanistici. Dal 1996 partecipa a varie rassegne, premi d'arte nazionali, mostre collettive e personali.
Alcune mostre degli ultimi anni: *Borgo Castello*, Avellino 2012; Galleria Civica complesso monumentale, Cava 2012; *Castello Doria*, Angri 2012; *Pan, Palazzo delle Arti*, Napoli 2013; *Civico 141*, Scafati, 2013; *Marte*, Cava, 2013; *Archivio dell'Architettura Contemporanea*, Salerno, 2014; *Museo Delle Arti*, Ogliara, Salerno 2014.

"[...] *La forma ha preso come l'oneroso compito di riscattare le imperfezioni della vita, ora fa parte del flusso di quella vita stessa.*
Quello di La Mura è 'il segno poetico di un esistere'.
È come un segno che continua, che ha il suo percorso, ma che segue un filo conduttore, quello del suo sentire. È un segno che scandisce la vita dell'Artista come il tempo, come il battito cardiaco, e affonda nelle superfici che l'artista sceglie. È un segno che la racconta, che non si ferma, in continua evoluzione. Segue il moto continuo degli eventi e, (...) è in continuo divenire.
Le opere ora diventano anche installazioni e quel segno continua in un'altra dimensione, ora è in grado di dialogare anche con lo spazio, è diventato plastico-dinamico." (Giuliana Iannotti)



Fiore di Speranza

Installazione - Ceramica plasmata a mano in argilla bianca con smalto cristallino e platino in terzo fuoco. 2013
Elementi integranti: prato s.n.t e pellets.
Diametro 200 cm

l.artiziana@gmail.com

TIZIANA LEPORE



Tiziana Lepore nasce in un piccolo comune della provincia di Benevento. Sin da bambina, ha mostrato vivo interesse per il disegno e la pittura e non ha dubbi quando deve scegliere la scuola da frequentare: liceo artistico. Li definisce i migliori anni della sua vita e li ha vissuti intensamente perché avida di imparare e desiderosa di capire come muoversi su un foglio o su una tela. Il suo percorso di studi la porterà a Napoli, all'Accademia di Belle Arti. Si diplomerà più tardi nel corso di pittura. Ancora a Napoli, frequenta l'Accademia della moda e consegue la qualifica di stilista. A Firenze impara l'arte del *cartonnage*. Partecipa a mostre di pittura; in particolare nel 1999 al Premio di Pittura "*Scorci di San Lorenzello*" e nel 2001 all'*11° Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea "Città di Sant'Agata Dei Goti*".

Ma non è soltanto la pittura ad occupare il suo tempo, anche se rimane la sua passione di sempre. La curiosità, la notevole fantasia, la passione per attività tipicamente femminili come il cucito o il lavoro a maglia le forniscono quelle conoscenze che la fanno spaziare da un materiale all'altro, da una tecnica all'altra, spesso unendo le cose sino ad ottenere risultati ragguardevoli.

Pittura su stoffa, realizzazione di scatole dai colori, forme e materiali i più vari, collane uniche e originali sono soltanto alcune delle sue creazioni.



Calamità naturale

Acrilico e polistirolo su tela, 2011

"L'opera nasce per dare forma a uno stato d'animo colpito da notizie più o meno tragiche. Ma *calamità naturale* è anche non ascoltarsi, lasciare inespresse le proprie potenzialità fino a farsi distruggere senza aver modo di scoprire di cosa saremmo stati capaci."

CATERINA LOIA

katialoia@live.it



Caterina Loia è nata a Benevento il 14/02/1988.
"Ho da sempre coltivato nel mio piccolo la passione per la pittura, che poi ho sviluppato frequentando il Liceo Artistico Statale di Benevento e conseguendo la maturità artistica nel 2007.
Durante il periodo di studio, ho frequentato l'Associazione Pittorica Leonardo a Foglianise, per sviluppare al meglio le mie capacità e per acquisire nuove tecniche.
Ho partecipato a vari concorsi di Pittura, conquistando spesso posizioni di rilievo, tra questi quello organizzato dal *Rotary Club* di Telese: "*Omaggio a Massimo Rao*", nel quale mi sono classificata tra le prime cinque posizioni.



La mia arte con le sue forme nasce da una volontà di liberazione, di una passione da sempre presente nella mia vita, che inconsapevolmente ha occupato un posto di presenza assidua, ed è stata e sarà l'unico mezzo per trasmettere ciò che sono, ciò che provo."

Valentina
Tecnica mista, 2013, cm 100x200

"L'opera vuole descrivere la sensualità che solo la donna possiede."

carlolonardo@alice.it

CARLO LONARDO



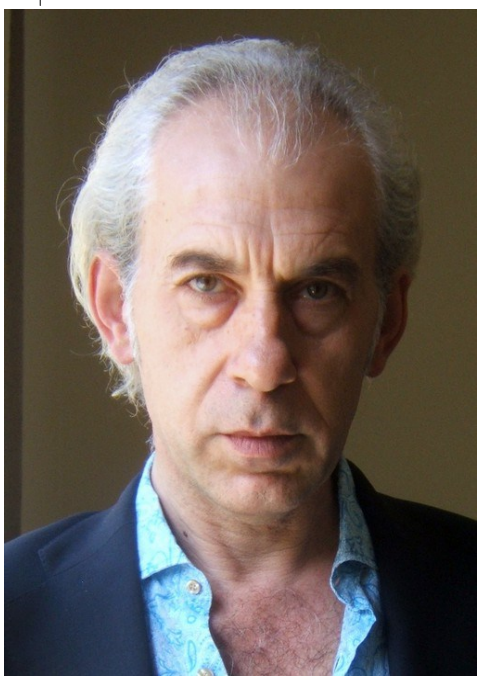
Carlo Lonardo è nato a Caserta il 14/7/1948.
Nel 2010 tra le colline di Ceppaloni, paese d'origine della sua famiglia, inizia a dipingere riprendendo una vecchia passione mai sopita.
Incoraggiato e sospinto dal maestro beneventano Mario Ferrante, presso il cui laboratorio ha migliorato le sue tecniche di autodidatta, costruisce cromatici paesaggi, natura e volti che ritroviamo nelle sue opere con pennellate chiare e decise e colori vivaci. Partecipa nel 2013 alla prima collettiva a Caserta, "Giardini d'Arte", patrocinata dal Comune di Caserta e organizzata dal *Centro Culturale Arianna*. Ancora nel 2013 partecipa alla collettiva "Confronti e culture" presso la Rocca dei Rettori a Benevento, una mostra patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Benevento.



Ritratto di famiglia
Tecnica mista su tela, cm 50 x 70

SEBASTIANO MAGNANO

sebastiano.magnano@istruzione.it



Nato a Lentini (SR), ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Catania. Vive e lavora a Modena, dove insegna Disegno e Storia dell'Arte.
Ha partecipato alla collettiva *Il Liberty a Catania* (1985), organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Catania. È stato il vincitore del secondo premio del *1° Premio di grafica,* organizzato dal Comune di Catania (1986). *I luoghi del Mediterraneo* è intitolata la sua personale a cura di Paolo Giansiracusa, patrocinata dal Comune di Francofonte (SR), (1991). Ha partecipato alla collettiva *Arte su Carte*, presso *Gatti Editore*, Modena (2009), alla collettiva *Street view*, Galleria Spazio San Giorgio, a Bologna (2012), alla collettiva *L'IDEA E LA MATERIA*, Palazzo Zenobio a Venezia (2012). È stato finalista del *Premio Afrodite* di *EIKON art magazine* e del *13° Premio Nazionale d'Arte Città di Novara*, 2013.

"*Disordine e congestione in un panorama urbano senza dignità, senza decoro, senz'anima. Sebastiano Magnano ha dipinto il non luogo per eccellenza del nostro tempo, il groviglio aberrante di una polis che non c'è più. L'immagine pittorica è il rilievo, obiettivo di una società in crisi in cui i valori sono stati calpestati, distrutti, frantumati... in cambio del nulla. Colori grigi, toni sporchi, campiture untuose, "sporcano" la tela come a volere sottolineare il vuoto abissale in cui l'umanità nuova è stata inghiottita. Magnano non è compiaciuto, ma sconfitto anch'egli in questa lotta impari tra la bellezza e il degrado, tra l'armonia e lo stupro. Cemento e ferraglie in luogo del cuore della terra, caos e violenza in cambio del rispetto e della solidarietà. Non è solo un dipinto, ma un monito, un invito a pensare.*"

Paolo Giansiracusa (Storico dell'Arte)



New York
olio su tela, 2013,
cm 120 x 100

ANTONIO MAGNOTTA



Antonio Magnotta è nato il 4 agosto 1962, vive e lavora a Ceppaloni -Benevento.
Fin dall'infanzia ha maturato *il gusto del bello* e da autodidatta si dedica allo studio dei materiali affinando le tecniche di lavorazione a livello artigianale.
"*Non mi definisco un'artista, ma un innovatore. La mia storia artistica è quella che nasce quando la professione cala e il tempo aumenta... così oggi dal settore edile mi ritrovo nel mondo dell'arte a cui affido passione e anima. Incisioni, mosaici, intarsi su legno, ceramica, ferro, tutto diviene opera viva che trova il suo compimento nello spazio.. che sia una casa, una chiesa , un museo non importa, ciò che creo lo affido al tempo, allo spazio, agli uomini, l'unico modo che conosco per onorare ciò che considero un dono divino, la bellezza.*"

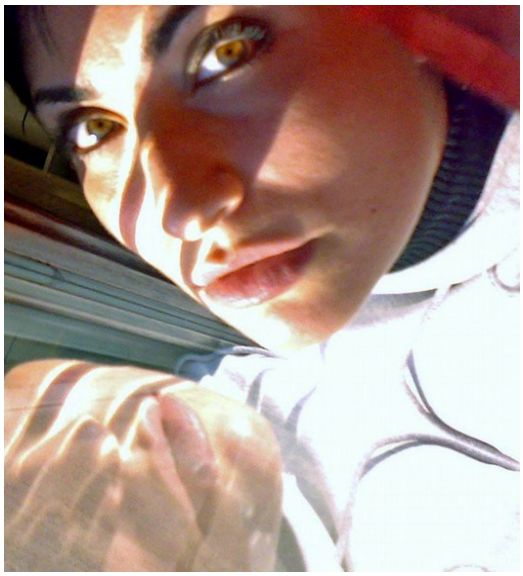


Noli Timere

Opera realizzata su mattonella, cm 90x90

TANIA MEDICO

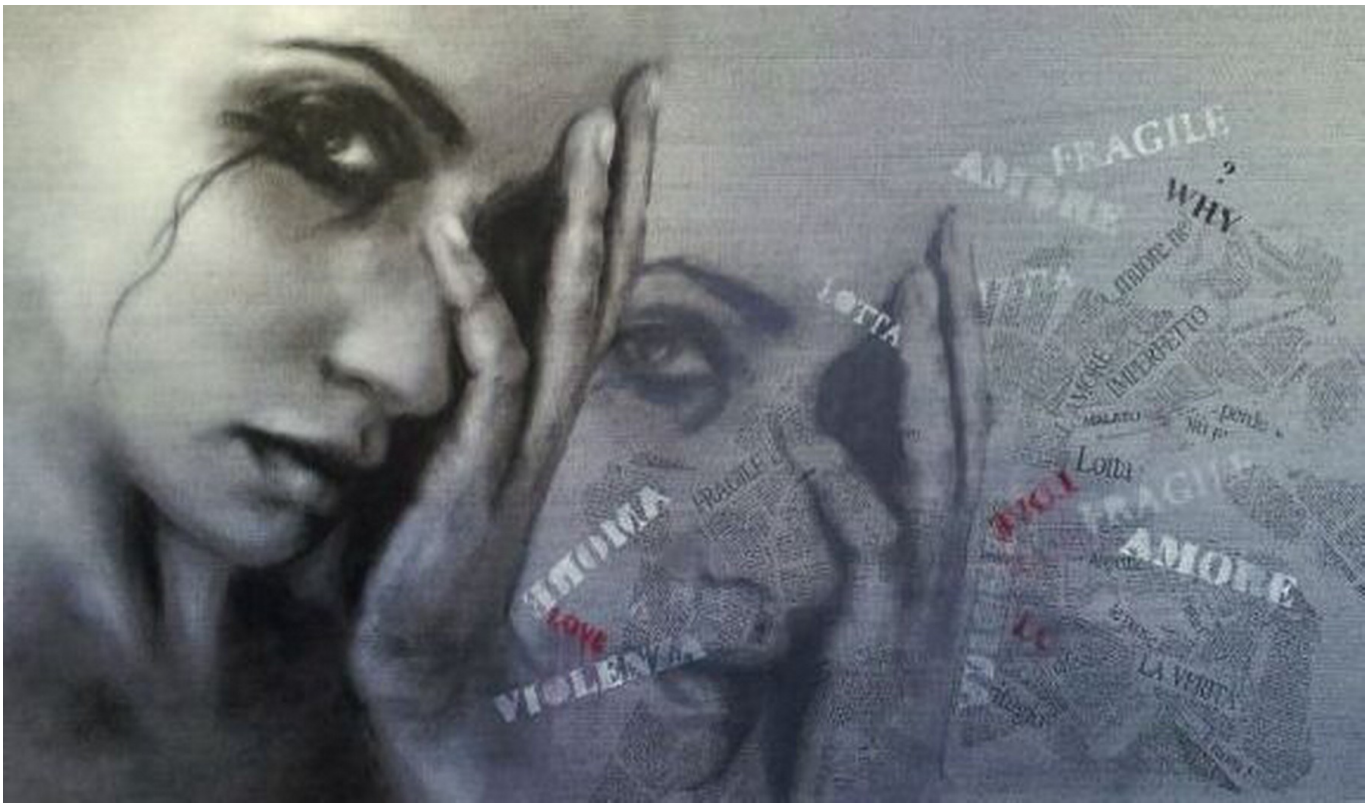
taniamedico@libero.it



Tania Medico, all'anagrafe Annunziata Medico, è nata a Brindisi nel 1983. Ha conseguito il diploma presso il Liceo Artistico "Edgardo Simone" di Brindisi. La passione e l'amore per la pittura la porta a continuare gli studi e ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove consegue la Laurea in Pittura e Storia dell'Arte.
Ha esposto in numerose mostre collettive, in prestigiose gallerie d'arte, in musei ed enti pubblici. Ha inoltre esposto in fiere d'arte contemporanea. Vive ed opera a Brindisi.

"La poetica di Tania Medico indaga l'animo umano nella profondità delle sue manifestazioni terrene per mezzo di immagini suggestive e sensuali dove tutta la fragilità e l'emotività dell'universo femminile esplodono attraverso forti contrasti e corrispondenze.
La figura umana diventa il mezzo, il veicolo che ci trasporta in un mondo fatto di sfumature di grigi, di ombre e di luci. Uno spazio pittorico in movimento, emotivo, vitale, che si evolve alla ricerca incessante di se stesso nell'arte".

(Araxi Ipekjian)



L'AMORE MALATO
Opera dedicata alla violenza sulle Donne
Tecnica Mista su Jeans, 2014, cm 105 x 60

romeo.art@virgilio.it

ROMEO MESISCA



Romeo Mesisca è nato a Roma il 14 Agosto1944
Inizia la sua attività negli '70. Frequenta il gruppo " *I ragazzi di P.zza del Popolo*", dove i principali esponenti erano Mario Schifano, Tano Festa, Giosetta Fioroni ed altri. Espone per la prima volta nel 1972 a Roma alla Galleria d'Arte *Il Pendolo*, con Fiume, Attardi, Calabria, Monachesi e Vespignani.
I contatti con Renato Guttuso, Remo Brindisi ed Alberto Sughi fortificano la passione artistica ricevendo influssi che ne segneranno il percorso professionale nell'arte. Nell'edizione 1974/75 gli viene conferito dal Comune di Roma e la Fondazione "*Ars Dictandi*" il " Campidoglio D'Oro " insieme al titolo di Maestro D'Arte H.C..
Nel 1997 è nominato membro della Commissione Regionale del Lazio per l'Arte (Legge 200) insieme allo storico dell'arte Prof.Giuseppe Appella ed al Prof. Claudio Strinati Sovraintendente del Lazio.
Nel 2001 il Comune di Tuscania (VT) invita Romeo Mesisca con una personale nell'ex Tempio di S. Croce in occasione delle celebrazioni del centenario di Giuseppe Cesetti.
Nel 2005 viene invitato in rappresentanza dell'Italia nella 5° edizione della *Biennale Internazionale d'Arte di Firenze*.
Nel 2010 viene pubblicato il I Volume "*Raccontare la vita con il colore*" edito da "Artenews "di Bologna. Nel 2003 partecipa al progetto artistico "*La bottega di Sgarbi*" con opere certificate dal Prof. Sgarbi.
Dopo esperienze artistiche realiste con forti riferimenti sociali, approda prima al cubismo ed infine ad una figurazione con forti accenti espressionistici, con una pittura ermeneutica che cerca di comunicare con l'ambiente che lo circonda, comunicandolo poi con l'esterno.
La sua è una pittura che non astrae la realtà, ma cerca di superarla rendendosi interprete del suo tempo.



Le visite notturne
Olio su tela, 2013, cm 80x100

LORENO MOLASCHI

info@lorenomolaschi.com



Nato il 4 marzo 1980 in provincia di Milano, Loreno Molaschi è un artista che usa la fotografia come linguaggio espressivo; laureatosi in Scienze umanistiche per la comunicazione con un curriculum incentrato sul cinema e il teatro, dopo aver provato ad immaginare la sua vita senza la fotografia e non essendoci riuscito, si iscrive al *Cfp Bauer* di Milano, dove segue il corso di *Fotografia Analogica e Digitale* e in seguito il corso di *Ritratto Fotografico*. L'esperienza in *Bauer* è stata fondamentale per la tecnica fotografica e al tempo stesso per la possibilità che ha dato a Loreno di allontanarsi da essa per avvicinarsi all'artisticità della fotografia. Il mezzo diventa così secondario rispetto alle idee, o meglio risulta essere solo strumentale al suo lavoro.
Si occupa quotidianamente di ritrattistica, tiene corsi e workshop di fotografia, lavora nel teatro, si occupa di video e cortometraggi e parallelamente porta avanti i suoi progetti artistici e culturali, che rimangono la linfa vitale e la sua scuola quotidiana.
Ha partecipato a svariate collettive in Italia. www.lorenomolaschi.com

The Baseball Player

Fotografia Digitale, 2010, cm 20x20

Quest'immagine è un'altra tappa fondamentale del lavoro dell'artista, esprime uno sforzo di rappresentazione del movimento e fa parte del suo progetto dal titolo *CinematicA*. La narrazione vuole andare oltre il singolo frame e in una sola immagine racconta il prima e il dopo di un'azione. Attraverso questa immagine l'artista vuole portare il cinema, sua grande passione, nella fotografia, andando oltre i limiti dell'apparecchio fotografico. Questo lavoro trova l'ispirazione negli studi sul movimento del fotografo Eadweard Muybridge, ma anche dagli esperimenti legati al fotodinamismo futurista dei fratelli Bragaglia.



Si legge da uno scritto del famoso fotoreporter Patellani:
"*La 'fotografia di movimento' richiede la scelta di un movimento narrativo quale solo il cinematografo ci ha abituati a vedere, con l'offrirci la possibilità tecnica di selezionare ed analizzare i valori successivi di ogni atteggiamento e di ogni movimento dell'uomo, delle macchine che egli ha creato e di tutto ciò che vive attorno a lui. Bisogna insomma, per il servizio e per sé, saper cogliere l'atteggiamento momentaneo, il movimento, il sensazionale, l'essenziale di ogni cosa*".

franca.monaciliuni@alice.it

FRANCA MONACILIUNI



"Sono nata a Vitulano in provincia di Benevento, ma vivo a Crispiano in provincia di Taranto. Sono una ex insegnante, laureata in pedagogia. Il giorno in cui sono andata in pensione non per mia volontà, ma a causa di un forte deficit uditivo, ho sentito un forte bisogno di colmare quel vuoto che mi opprimeva l'animo ed è apparsa davanti ai miei occhi una tavolozza con colori e pennelli che mi spingevano a provarli, sebbene del tutto incompetente; ho avvertito, da quel giorno, un forte bisogno di esprimermi attraverso la pittura. Da piccola ho vissuto l'arte attraverso i dipinti di mio nonno, che non ho mai conosciuto e attraverso i disegni di mia madre che suonava anche (il piano, il mandolino, la chitarra), ma in tutti gli anni vissuti fino alla pensione mai una volta avevo percorso una via artistica.
Credo che questo bisogno lo abbia represso dentro di me da sempre e oggi soprattutto nei momenti più difficili materializzo in un quadro un'immagine, un'emozione, un qualcosa che rapisce il mio animo.
Credo che l'arte per chi riesce a viverla in tutte la sue forme sia una medicina dello spirito.
Io avverto l'incanto della natura, ma anche l'incanto delle bellezze che l'uomo ha saputo realizzare.
Oggi da autodidatta cerco di comunicare attraverso i miei dipinti l'armonia, la bellezza, i colori che mi circondano. L'arte… un mio bisogno di vita!"

L'artista

olio su tela, 2010, cm 70 x 95



"Questo quadro è quello a cui sono più legata, perché realizzato in ricordo di mio nonno .
Lui, mi raccontano, era un artista e in qualche modo lo sento vicino soprattutto quando dipingo o quando mi incanto di fronte alla natura o ad un' opera d'arte..
Questo quadro è ambientato nel passato. Rappresenta una famiglia dove sono evidenti la dedizione dell'artista nel dipingere e l'amore della donna che lo osserva: un amore puro, delicato, silenzioso, complice. Questo quadro vuole essere un messaggio di speranza, affinché i veri valori della vita, come la dedizione, l'amore, la complicità, che supportano la famiglia, non finiscano mai."

MATTEO NANNI

info@matteonanni.it



Matteo Nanni è un abilissimo fotografo professionista. Dal 2006 inizia a lavorare come assistente di alcuni fotografi, facendo così diverse esperienze anche per importanti riviste, come VOGUE.
Lavora facendo servizi di moda per importanti aziende del settore, come *MARIELLA BURANI* e alcune aziende del gruppo *MAX MARA*.
Partecipa a sei edizioni della *Settimana Europea della Fotografia* a Reggio Emilia, realizzando mostre personali e collettive.

APRI GLI OCCHI

Stampa Lambda, 2013, cm 50x70







"All'inizio non vedono, gli occhi della ragazza fotografata da Matteo Nanni. Non possono vedere perché una benda bianca impedisce loro di scrutare ed elaborare quello che se ne sta davanti ad essi. Poi, sequenza dopo sequenza, quelle bende cadono, vengono rimosse, assistiamo alla liberazione degli occhi, prima l'uno e poi l'altro. Finalmente il mondo torna a manifestarsi, nei suoi colori – che il rossetto cangiante sulle labbra e la pelle del corpo nudo ci ricordano essere ancora vitali e presenti. La letteratura e il cinema ci hanno proposto molti esempi del momento drammatico e di intensa commozione in cui, magari dopo un'operazione, le bende vengono tolte e il buio viene sbaragliato dalla luce che rivela le fattezze del mondo; oppure, in un romanzo memorabile di Jules Verne, *Michele Strogoff*, tutti ricordiamo il *coup de théâtre* finale, quando Strogoff, corriere dello Zar, catturato dai Tartari, non viene accecato quando una sciabola arroventata viene passata sui suoi occhi, perché sta piangendo copiosamente fissando la sua povera madre. Al di là dell'immaginario che le fotografie di Nanni – realizzate con precisione "chirurgica" e con attenzione spasmodica alla successione delle sequenze: forse, se fatte scorrere rapidamente, costituirebbero il brano di un film – smuovono in ciascuno di noi, queste immagini diventano la metafora di come sia fondamentale "vedere" – e sappiamo quanta differenza passi tra il guardare e il vedere, un atto consapevole, che dà senso alla vita e che sa concedersi il tempo dell'osservazione approfondita e della elaborazione delle memorie che se ne stanno dentro di noi. Queste immagini ci ricordano quanto sia triste e impoverente la consuetudine di "passare accanto" senza vedere, quasi che una benda ci coprisse o velasse gli occhi. Forse Matteo Nanni intende invitarci a riflettere su una verità elementare affermata da Baltasar Gracián y Morales, il gesuita spagnolo del Seicento: "*Non tutti coloro che vedono hanno aperto gli occhi, e non tutti coloro che guardano, vedono*".

isabella.nurigiani@gmail.com

ISABELLA NURIGIANI



"L'arte, e in particolare la scultura, è per me qualcosa di vitale, di energetico, che irrompe nella mia esistenza quasi fosse un elemento disgiuntore che chiede, sollecita, suggerisce una diversa percezione del luogo fisico, dello spazio sociale, dell'ambiente culturale, il cui movente non è quello di provocare o di stupire, ma semmai di intervenire, di mutare, una passione, una passione morale che ha modificato il mondo, il *mio* mondo."

Isabella Nurigiani si è diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Mostre: 2002. *XXVIII Biennale Alatri* (FR);
2003. personale, *Domus Sessoriana*, Roma;
2004. personale Galleria Luigi Di Sarro, Rm; personale Porta Blu Gallery, Rm; collettiva Museo Fanteria, RM; collettiva Museo Mastroianni, RM; personale Galleria Stella, RM;
2005. Sfilata *Altaroma/Altamoda*, gioielli-scultura, Auditorium della Musica, RM;
2006. personale, Municipio di Roma; collettiva. *Festarte 2006*, RM;
2007. personale Rocca Paolina, PG; *Biennale "Libro d'artista"* Cassino;
2009. personale Galleria StudioTiepolo38, RM; collettiva Museo della Via Ostiense, RM;
2010: personale Gall. StudioTiepolo38 Rm;
2011. 14th Beijing International Art Exposition, 14th West Lake Art Fair - Shanghai; personale Gall. *Milluminalistinto* RM; 22ª mostra mercato Padova;
2012. AAF Milano; Art Monaco'12, collettiva Raffaghello Gallery AL; Gemlucart, Monaco; collettiva Gall. *Spazio88* RM; collettiva "Project Artistar" Milano;
2013. *ART FAIR Brussels*;
2014 coll. 2013 – "sette artisti italiani a Budapest" Casa del Dialogo, Budapest; "Metaformismo", Palazzo Isimbardi", Milano; collettiva a Colleferro; "Tik-Tak, Reflection and Self-reflection, Tat Gallery - Budapest

Pubblicazioni: "Art in Italy" n. 27/2006; "Arte e Critica" nn. 61 dic. 2009-feb. 2010; 63 giu-ago 2010; ArtMonaco'12., Catalogo *Artistar* 2012, Fausto Lupetti Editore. CAM Catalogo Arte Moderna n. 49, Giorgio Mondatori Editore.

Delle sue opere sono collocate presso il "Museo aperto all'aperto", mostra permanente patrocinata dal Comune di Roma, dalla Regione Lazio e dal comune di Olevano; a Riano Flaminio e Carpignano Salentino (LE);

Selezionata da Giovanna dalla Chiesa alla IV edizione del concorso "Vigna degli Artisti 2005"

Selezionata per partecipare alla Mostra "In viaggio con Calvino" alla Casa dell'Architettura - Acquario Romano, 2013.

Vincitrice del primo premio "sezione scultura" e premio assoluto del concorso "*Premio Nocivelli*" 2013.

Una sua opera è conservata presso gli *Archivi del Presentelismo* di Roma.



Scatole inattive

Ferro, 2013, cm 187x160x55

Studio sulla interpretazione geometrica – destrutturazione della forma.

PALMERINO PALLOTTA

bergavitgroup@alice.it



<< Nota distintiva di questo poliedrico artista è l'aver esposto le sue opere esclusivamente in luoghi privati visitabili solo su invito diretto ad un numero limitato di persone; questo lo fa risultare poco conosciuto al grande pubblico.
Sannita di nascita, realizza le sue opere prevalentemente su tela. Ha esposto oltre che nelle principali città italiane, anche in Germania, Australia, Venezuela, Grecia, Russia, Ucraina.
La sua riservatezza lo ha portato ad essere conosciuto nel mondo con lo pseudonimo "*Rioviti*", in riferimento alla sua cultura celtica (*Ascolta il ruscello che sgorga lassù ed umile a valle scompar*…).
Famose sono le serie intitolate: "Monocromi", "Vernici", "Preistoria", "Animali", e su tutte "SLAVA", opera definita dai critici di elevato livello.
Fonda il suo fare artistico sul motto "Il danaro è un servo, mai un padrone".>>



TRINO

"Realizzata con tecnica mista su tela, è stata creata nell'anno 2013 a seguito della venuta al '*Soglio di Pietro'* di Jorge Mario Bergoglio.
In estrema sintesi l'artista vuole rappresentare quanto percepito in questo inizio di Pontificato; la Sua chiarezza con le umane carenze in un mondo rappresentato da un manto oro/marrone che emerge dalla nuda terra.
La presenza di Papa Francesco nel mondo dei puri, dei meno, dei confusi, rivelandosi a tutti, fa si che abbeverandosi ad Esso superino l'apparente irregolare imperfezione."

info@patriziapansi.it

PATRIZIA PANSI



Patrizia Pansi nasce a Benevento il 20/01/1970, dove vive e opera.
Dopo aver conseguito a Benevento la maturità artistica, s'iscrive a un corso di architettura d'interni conseguendo il diploma di arredatore, ma la pittura ha il sopravvento diventando parte fondamentale della sua vita e della carriera artistica.
Attraverso combinazioni di colori dipinge i diversi paesaggi naturali come tempeste, tramonti o semplicemente fiori.
Il cielo, spesso presente nelle sue opere, diviene un elemento di notevole interesse.
Riesce a rubare dalla natura l'armonia dei colori per imprigionarli su tela nella loro massima bellezza, facendo trasparire le proprie emozioni, aggiungendo al *numerus clausus* dell'arcobaleno tinte nuove e irripetibili.
La pittrice sa accogliere nei suoi componenti tali eventi, offrendone una scelta con brio ed estro, tesa tuttavia a non obliterare l'equilibrio ma saldando le macchie in continuità, senza cedere ad autonomi spazi di distacco, amalgamando il tutto armonicamente.

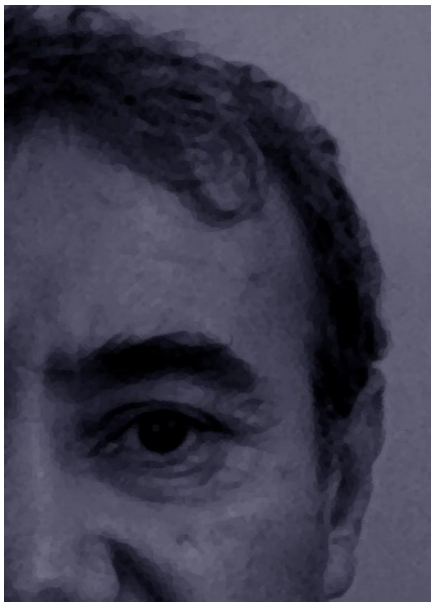
www.patriziapansi.it



LA LUNA
OLIO SU TELA, cm 75 X140

ROCCO PELLEGRINI

rocco_pellegrini@libero.it



Rocco Pellegrini è nato a San Donato, Val Di Comino (FR) nel 1954. Si occupa di pittura, fotografia e installazioni. Nel suo universo più intimo si occupa anche di poesia.

Ultime esposizioni:
Biennale D'Arte Contemporanea Alatri (FR), premio della critica, 2012.
Mostra fotografica Aquino (FR), premio della critica, 2012.
Premio Iside, Associazione Culturale Xarte, Benevento,2013.

www.roccopellegrini.it
www.roccopellegrini.com



Senza Titolo 2013

Olio e acrilico su tela, drappo nero, cappello nero e maschera veneziana bianca.

"L' esplicita figurazione di forme archetipe che emergono dall'inconscio si fanno carico di una molteplice scala di eventi sensoriali e di spessore intellettivo, come eventi appartenenti alla fantasia e all' intelligenza."

adepel65@gmail.com

ADELE PELOSI



Adele Pelosi è una pittrice nata a Telese Terme il 3 Settembre 1965.
Dopo gli studi presso l'Istituto Magistrale "Guacci" di Benevento, si è dedicata alla pittura.
Ha seguito corsi d'arte presso il Liceo Artistico di Benevento, è al quarto anno della Scuola di pittura dell'Associazione Artistica Leonardo di Benevento.
Pittrice figurativa e paesaggista, espone in mostre collettive e partecipa a concorsi d'arte riscuotendo consensi e riconoscimenti.
Motto: *Imparate, perché finché imparerete, sarete vivi! Vivete, perché finché vivrete, potrete imparare!*



Paesaggio con campo dorato

Olio su tela, 2013, cm 40x60

"Il dipinto rappresenta un paesaggio collinare in cui si fondono in perfetta armonia i colori di una primavera inoltrata. L'altura della collina è avvolta da una leggera foschia che si dissolve ai caldi raggi del sole, fino a scivolare ai piedi di un prosperoso vitigno dai colori intensi , che si unisce al verde brillante dei prati fino a giungere a valle. Un filare di maestosi alberi lascia spazio ad un ondeggiante campo, giallo come l'oro e caldo come la terra bruciata che evoca lontani ricordi d'infanzia."

FABRIZIO POMPONIO

fabriziopomponio65@gmail.com



"La mia arte è ispirata al modello *Naif*. Prediligo la rappresentazione di paesaggi, modificandoli a seconda della mia ispirazione o inventiva. La vivacità dei colori è presente nella maggior parte delle mie opere."



Vicolo longobardo

"Quest'opera è stata realizzata nell'aprile del 2007.
Nel dipinto, come si può vedere, è raffigurato uno dei vicoletti longobardi del Beneventano.
In seguito ad una passeggiata pomeridiana, la quiete del vicolo, gli odori e i suoi colori vivaci mi hanno motivato nel dipingerlo."

antonio.rillo@tiscali.it

ANTONIO RILLO



"*Antonio Rillo riprese ad improvvisare con il colore, interessanti miscugli che danno l'idea del suo mondo pittorico. E' un artista schietto, che non ricorre astrazioni di sorta, ma con l'umiltà che gli è propria, delinea sempre dì più lo studio cromatico*."

(Mario Ferrante)

"Il maestro conta più di una settantina tra collettive e personali, sia in Italia che all'estero, con consensi sia di critica che di pubblico, soprattutto per la sua umiltà. L'amore per l'arte che lo porta ad organizzare eventi culturali, collettive di pittura, alcune in qualità di direttore artistico, in ultimo: 3° Estemporanea *La mongolfiera*, Fragneto Monforte (BN)."

1978. *Premio Maretto D'Asti*; 1980. *Premio Città dì Piacenza*; 1983. Premio *l'Arco* Benevento; 1984. 6° Premio Castelpoto (BN); 1998. 1° *Premio Talentiate*, Paduli (BN); *Premio Città di Minturno*; dal 1987 ad oggi ricordiamo: 7° *Premio Isernia*; *Trofeo B.N.C.* Roma.



IL CAMMINO DELLA VITA

Acrilico su tela, cm 70 x 90

FRANCESCO ROSELLI

francesco@cizzart.it



Artista ispirato dalla storia e dall'archeologia, sue innate e assolute passioni, alle quali ha dato vigore e sostanza attraverso il disegno.
Egli infatti, attraverso il disegno, coniuga la sua approfondita conoscenza di eventi storici e mitologici, unendoli in un paesaggio di fervida e sostanziale fantasia.
Normalmente utilizza, come avveniva nel passato, matite colorate su cartoncino da disegno, tecnica lenta e minuziosa, che permette di realizzare molti dettagli e soprattutto di offrire un *segno continuativo* dalla storia all'immagine finita.
Alla pura realtà, preferisce luoghi immaginari, rielaborazioni d'idee e pensieri, che provengono dalle letture di carattere storico o dalle varie escursioni archeologiche.
Nell'arte di Francesco Roselli i miti e la storia continuano a vivere in una veste nuova.

www.cizzart.it



Orme

Matite colorate su cartoncino, 2010

"Disegno ispirato dal "racconto" di un incubo, rielaborato in chiave storico-artistico pensando alla preistoria, alle grotte dei nostri antenati o quelle delle famose *Sibille*. La scala in pietra e l'ambiente infuocato rappresentano i cardini del racconto e sono stati mantenuti inserendo nel paesaggio gradoni intagliati nella roccia; il rosso vivo per il tramonto ha il fine di ottenere un'atmosfera arroventata. Un paesaggio reso con colori vivaci e forti contrasti cromatici, che si contrappongono all'incupirsi della luce durante il tramonto.

info@marl.it

LUIGI RUSSO



Luigi Russo, pittore, scultore, ceramista, nasce e lavora ad Ariano Irpino. Ha iniziato a dipingere già da ragazzo, trovando nell'arte una vera e propria ragione di vita. Ha studiato presso l'Istituto d'Arte "Paolo Anania De Luca" di Avellino, dove si è diplomato come *Maestro d'Arte*. Artigiano-ceramista dal 1979, è stato docente presso la scuola *Antiche Arti e Mestieri* "*Opera Atque Artificia*" di Ariano Irpino. Russo ha partecipato a numerosi concorsi d'arte, tra cui *Il Mundial Tornianti* "*Oro del Vasaio*" nel 2010 a Faenza, e "Argillà". Ha esposto presso il *Kitchen + Bath Room* di Dubai e nel 2013 ha lanciato il *I° Concorso Internazionale della Ceramica Contemporanea* all'interno della manifestazione artistica "*Terramoti*".
Ha realizzato diversi lavori tra cui importanti restauri presso l'Abbazia di Santa Chiara di Napoli e la Chiesa di "Santa Maria di Costantinopoli" di Pago di Lauro (SA).
Vive e lavora ad Ariano Irpino dove ha uno studio - laboratorio.

www.marl.it

Papa Ratzinger
"La Rinuncia"

2012, h = 67cm, l = 44 cm

"Opera a tutto tondo realizzata in gres e con l'uso di smalti a base borica. E' stata cotta in un forno realizzato con bottiglie di vetro che ha raggiunto la temperatura massima di 700°.
Rappresenta la travagliata scelta presa da Benedetto XVI di rinunciare al soglio pontificio."



ANIELLO SARAVO

saravo.aniello@gmail.com



"*L'INVISIBILE MOTO DELL'ANIMA: per me l'arte sempre è stata la nobile espressione dei sentimenti dell'animo*."
Aniello Saravo è nato nel 1961 a Sant'Agata dei Goti, piccola cittadina del Sannio. Figlio d'arte, ha frequentato il liceo artistico di Benevento e successivamente ha conseguito la qualifica di *Modellista Formatore* presso l'Istituto Professionale della Porcellana di Capodimonte (Napoli). Nel 1981 l'Accademia Nazionale "LE MUSE" di Napoli gli ha conferito il titolo accademico di merito per la pittura. L'arte è stata, da sempre, la sua grande passione e, spinto da un costante desiderio di studio delle tecniche e di espressività, crea i colori per le sue opere mediante pigmenti naturali.
Nel 2012 è stata acquisita "la Pala dell'Annunciazione" dal Monastero SS. Redentore e nel 2013 il Trittico "La Madonna della Grazia" dai *Luoghi Alfonsiani* di Sant'Agata dei Goti.

1976 – *Premio Nazionale Marina di Ravenna* conferito dalla Galleria d'Arte Il Capitello di Palermo;
2007 – *Premio Medaglia del Presidente del Senato della Repubblica Italiana*;
2013 – *Premio Primavera,* concorso internazionale sala del chiostro Santa Maria del Popolo, Roma.
2013 – *Arte Cripta Borromeo*, rassegna d'arte contemporanea, Roma;
2013 – *Festival Globalart International Art* alla Reggia di Caserta;
2013 – *International Exhibition of Contemporary Art*, Ca' Zanardi, Venezia;
2013 – *1° Premio al 1° Concorso Nazionale "Arianna Ziccardi" di Arti Figurative*, Napoli;
2013 – Rassegna Internazionale d'Arte " Galleria Artem", Bratislava;
2013 – Mostra d'Arte al Museo Nazionale Grand Palais, Parigi;
2013 – *Premio "Arte d'Autunno"*, Premio della cultura Presidenza Consiglio dei Ministri, Roma;
2014 – *X Biennale Internazionale d'Arte*, Roma;
2014 – Mostra *Vanity UnFair* alla Crypt Gallery di Londra.



La Valle della Vita

Olio su tela, 2014, cm 80x120

"Attraverso macchie di colore prendono forma i diversi elementi ed emerge il legame spirituale tra la donna e l'acqua: ambedue fonti e custodi di vita. Il colore dominante del blu infonde un senso di serenità, una tranquillità che l'uomo ha raggiunto attraverso un percorso individuale intrapreso per riappropriarsi di quell'ingenuità disarmante e meravigliosa che il tempo gli ha portato via, ed è proprio nel delicato gesto di detergersi il viso che la trasparenza dell'acqua diviene simbolo dell'ardua ricerca della purezza.
L'acqua, dunque, è emblema di una nascita materiale, ma al tempo stesso (ri)nascita spirituale."

giuseppe.simeone873@virgilio.it

GIUSEPPE SIMEONE



Giuseppe Simeone ha frequentato il Liceo Artistico di Benevento e, in seguito, l'Accademia di Belle Arti di Napoli.
Da anni lavora presso diverse società di restauro.
"*La mia ricerca artistica è improntata sulla semplicità di gioco tra le interazioni delle forme che si uniscono*."



Forme Naturali

Tecnica mista, materiali: lapideo, resine, pigmenti naturali (terre ombra), 2013,
cm 27x41x91

SALVATORE SINOPOLI

salvosinopoli@libero.it



"***L'arte è nel gesto***"

Salvatore Sinopoli nato a Mirabella Imbaccari (CT) nel 1969, ma campano d'adozione, si è avvicinato alla pittura da autodidatta e, da questa, si è lasciato trasportare con l'entusiasmo e il rispetto del neofita.

Le sue opere calde e materiche come la terra che le ha ispirate, evocano i luoghi della sua infanzia trasfigurati dalla sensibilità dell'autore: la Sicilia dei crateri incandescenti e dei campi verdeggianti, delle pietre riarse dal sole e delle acque cristalline. Schemi compositivi basati su geometrie elementari, che acquisiscono un'incontenibile vitalità: il ritmo puro di una partitura visiva.

Già stimato da una committenza privata, ha al suo attivo la partecipazione a numerose esposizioni collettive, che gli hanno offerto l'opportunità di presentarsi ad un pubblico più vasto.

Alla Biennale si propone con 5 opere, riconducibili a tre esperienze diverse:

- ***Iridescenze I e Iridescenze II***: Note di colore apparentemente svincolate da qualunque riferimento reale che riducono, o riconducono, l'arte al suo elemento essenziale: la luce, scomposta in mille rivoli colorati dai riflessi cangianti.
- ***Riflessi***:. Un ventaglio di tonalità differenti catturano lo sguardo dello spettatore, che dolcemente scivola su una superficie che, effetti di luce, hanno reso sostanza liquida.
- ***Trionfo della vita I e Trionfo della vita II***: Un segno dinamico e di grande impatto emozionale, una straordinaria forza dei colori giocati su accordi cromatici caldi, e immagini che evocano una natura gioiosa e prorompente, fanno di ciascuna tela un autentico centro di irradiazione d'energia.



Riflessi

acrilico su tavola, 2013, cm 130x70

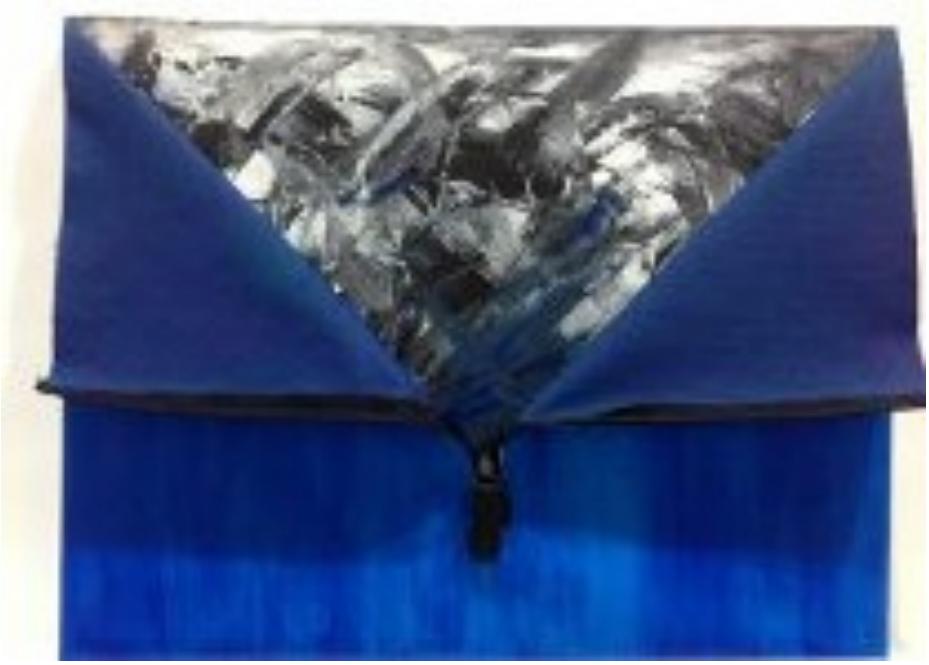
salvatorespiezia@hotmail.com

SALVATORE SPIEZIA



Salvatore Spiezia nasce a Napoli nel 1976. Forma e colore sono i cardini principali della sua pittura. Un'opera nasce dall'anima, dal di dentro dell'uomo dal suo profondo e qualsiasi momento anche quello apparentemente più insignificante può essere fonte di ispirazione. Elemento fondamentale della sua opera diventa "l'eclettismo": ricerca sempre nuove soluzioni e modi di dipingere abbandonando spesso l'uso del pennello per utilizzare la spatola o direttamente le mani ed avere un contatto più diretto con la creazione. "L'artista è creatore di qualcosa che non esisteva prima di quel momento". In un mondo in cui ormai non c'è più nulla da dipingere ed in cui conta solo l'apparire avverte l'esigenza di dover comunicare ciò che nasce dal cuore dell'uomo, le sue emozioni più profonde; a volte quest'esigenza è così forte che la tela sembra diventare un'arena in cui immergersi con fare quasi ossessivo, altre volte sembra acquietarsi e l'opera diventa più armonica e minimalista.
"Rendere visibile l'invisibile ".

spiezia.webartgallery.it



Universo da velare/svelare

tecnica mista su tela, 2013, cm 35X45

"Opera costituita da una doppia tela, in cui la seconda ricopre la prima e con l'inserimento di una cerniera può velare o svelare quella sottostante. L'idea è quella di velare/svelare l'intimo dell'uomo, quello che spesso non appare, che lo porta sempre alla ricerca di qualcosa. "Le cerniere" servono anche a velare/svelare la pittura del passato: la tela che ricopre la prima è spesso monocroma o quasi, e sta ad indicare il voler dar vita ad una nuova pittura contemporanea, pur ricordando sempre le proprie radici del passato (vale a dire la pittura del novecento o ancora precedente, velata/svelata sulla tela sottostante)."

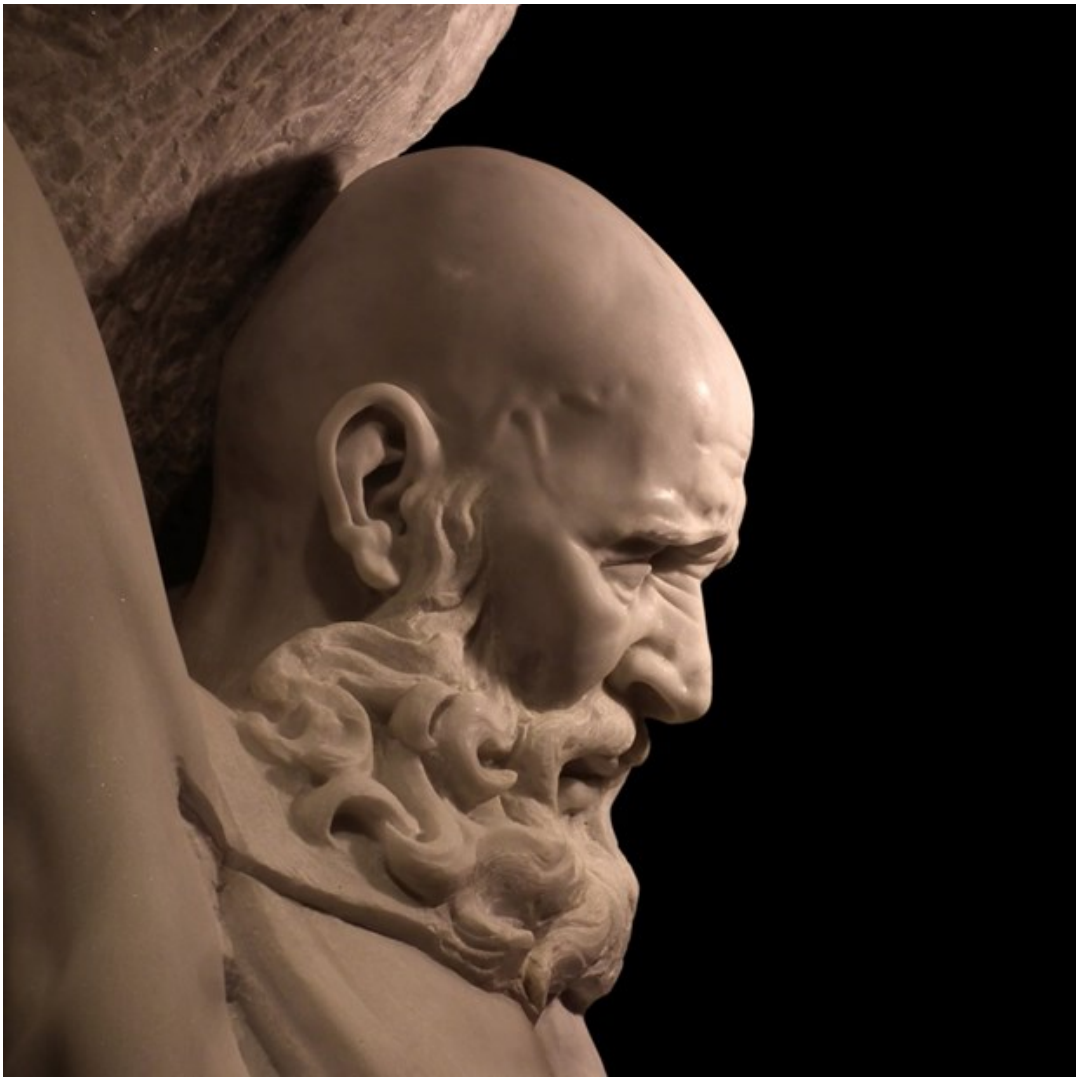
EMANUELE STIFANO

emanuelestifano@yahoo.it



"Mi occupo professionalmente di scultura in marmo, bronzo, terracotta.
Ho intrapreso quest'attività nel 2002, dedicandomi inizialmente solo alla terracotta, l'esperienza con il marmo è cominciata, invece, nel 2006."

www.emanuelestifano.com



Martirio di San Bartolomeo

"Si tratta di una personale interpretazione del martirio di San Bartolomeo.
E' una statua a tutto tondo, scolpita a mano in un blocco di 84 quintali di marmo di Carrara.
L'altezza totale dell'opera è di circa 2 metri; nella foto accanto è ripresa, in dettaglio, la testa."

info@renatotagliabue.com

RENATO TAGLIABUE



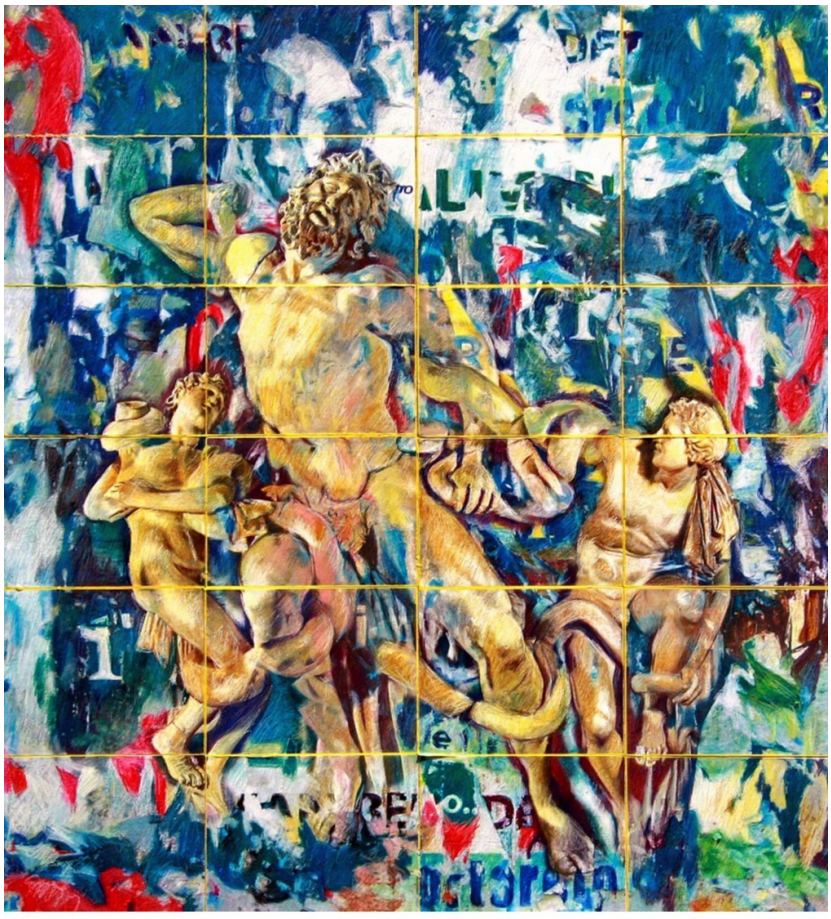
Mostre recenti:
2013. Premio Arte 2013 - *Combat Prize*
2013. Personale, Palazzo Colella, Pratola Peligna
2012. Personale, Taverna Ducale, Popoli
Premio Internazionale Cromica, Bibbiena
2011. Galleria Radio Naz. Slovacca, Bratislava - Università di Nitra, Slovacchia - Carlton, Bratislava
2011. Galleria *Arte Città Amica*, Torino - Premio Internazionale *Perla dell'Adriatico*, Grottammare
2010. Galleria *Rosso Cinabro*, Roma - Museo di Monreale, Palermo
2010. Personale, Galleria *La Telaccia*, Torino
2009. Collettiva, Galleria *La Telaccia*, Torino
2007. Personale, *Polo Museale*, Crema
2006. Personale, *Centro Culturale San Francesco*, Giulianova
2003. Personale, Università Bocconi, Milano

www.renatotagliabue.com

Testi critici di: Paolo Levi, Carmelo Strano, Nerio Rosa, Dino Villani, Ruggero Savinio, Mario Monteverdi.
Un' opera di Renato Tagliabue è esposta in permanenza al Museo di Monreale, Palermo

Laocoonte Puzzle

Pastelli e acrilici su elaborazioni digitali su 24 tessere applicate su tavola, 2013, cm 100 x 110



"*Laocoonte Puzzle* fa parte del recente ciclo degli *anacronismi,* dove convivono elementi di epoche lontane tra loro: vi troviamo, infatti, un gruppo scultoreo che appartiene all'arte classica accostato a frammenti di cartelloni pubblicitari deteriorati dal tempo.
Gli *anacronismi*, tuttavia, non si limitano a ciò che viene rappresentato: anche materiali e tecniche appartenenti alla tradizione sono affiancati ad altri che appartengono in modo sempre più radicato alla contemporaneità, quindi elaborazioni digitali, immagini ricavate da giornali, video e cartelloni pubblicitari. Come ogni quadro che riesco a creare, anche questo è un emozionante percorso mentale."

ALESSANDRA TESCIONE

telalet@gmail.com



"Alessandra Tescione (Caserta,1986) si è laureata all'Accademia di Belle Arti P. Vannucci di Perugia nel 2012 con il massimo dei voti.
L'artista recupera i vecchi rullini, gli scatti sbiaditi dal tempo e nati nell'incuria, distrugge e ricrea l'immagine fotografica utilizzando l'analogico e le tecniche *off-camera*. L'elaborazione della scena e del soggetto divengono materiale d'ispirazione sui quali creare nuove storie, altre identità che evidenziano *problematiche e tensioni umanissime e profondamente vissute*."

Mostre:

One upon a time, a cura di Manuel Carrion Hurtado, Carrion Gallery, Venezia, febbraio 2014
InTecha, a cura di Claudia Andreani, Museo della Santa Croce, Umbertide (PG) febbraio 2014
Riflesso Autoritratti contemporanei, a cura di Valeria Ferrante, Sinergy Art Studio, Roma, gennaio 2013
Premio Internazionale Lìmen Arte 2013, a cura di Lara Caccia, Palazzo Comunale E.Gagliardi, Vibo Valencia, settembre2013-febbraio 2014
Il corpo solitario, a cura di Giorgio Bonomi, Fusion Art Gallery, Torino, novembre 2013
Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea, a cura di Giorgio Bonomi e Alessandra Migliorati, Palazzo della Penna – Centro di cultura Contemporanea, Perugia, settembre/ottobre 2013



Frammenti, a cura di Sofia Sicula, Dongione di Carbonara Scrivia (AL), giugno/luglio 2013
Il corpo solitario nell'autoscatto fotografico, a cura di Giorgio Bonomi, Centro Luigi di Sarro, Roma, febbraio/marzo 2013
Io Espongo XVI, a cura di Azimut associazione culturale, Pastis, Torino, gennaio 2013
Arti differenti, a cura di Lucia Morelli, Teatro dei Differenti, Barga (LU), dicembre 2012/gennaio 2013
Il corpo solitario. L'autoscatto, a cura di Giorgio Bonomi, Palazzo del Duca, Senigallia, novembre 2012
Generazioni. Oltre la fotografia, a cura di Giorgio Bonomi, Trebisonda Centro per le arti visive, Perugia ottobre 2012
Intaglio Prints, a cura dell' Academy of Fine Art Jan Matejko, Cracovia (Polonia), giugno 2012
Accordi, a cura di Lucilla Ragni e Nicola Renzi, Trebisonda , Perugia, marzo/aprile 2011
Via Crucis Opere d'arte a Terni, in collaborazione con le Accademie di Belle Arti di Perugia, l'Aquila, Roma, Museo Diocesano, Terni, marzo-maggio 2010

Archimede

Intervento su pellicola 35 mm e stampa digitale, 2013, cm 40x60

"*Lo scatto peggiore può essere il migliore*."

info@rosariotortorella.com

ROSARIO TORTORELLA



<< Rosario Tortorella è nato il 28/11/1964 a Reggio Calabria, dove vive. È principalmente un pittore, ma ama realizzare anche sculture polimateriche, che hanno il respiro tridimensionale dello stile onirico e ancestrale dei suoi dipinti. La sua attività creativa ha una storia che trae linfa vitale sin dall'età giovanile, periodo già caratterizzato dalla sua passione per il disegno e la pittura, per i quali ha da subito mostrato naturale propensione, tanto da frequentare la bottega del Maestro e Poeta vernacolare reggino Alfredo Emo. Nella sua arte trovano espressione i sentimenti, le passioni, le derive, i sogni e le paure che da sempre accompagnano l'uomo, attraverso la teatralizzazione delle sue figure che vivono in una dimensione onirica.
La sua produzione artistica è rimasta a lungo riservata sino a quando, nel 2009, decide di esporre, riscuotendo grande successo di critica e di pubblico.
Dell'Arte dice: "L'arte è la realtà che l'uomo vede con gli occhi dell'anima fatta colore, materia o entrambi, quella che vorrebbe ed anche quella che egli teme.
L'artista con le sue opere sublima e fa catarsi di sé e della vita, per celebrarne il mistero del suo dono, ma anche per trovare la forza di viverla." >>

www.rosariotortorella.com



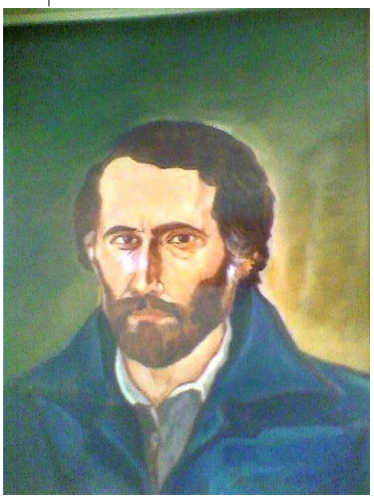
Timidezza

Olio su tela, 1987, cm 40x60

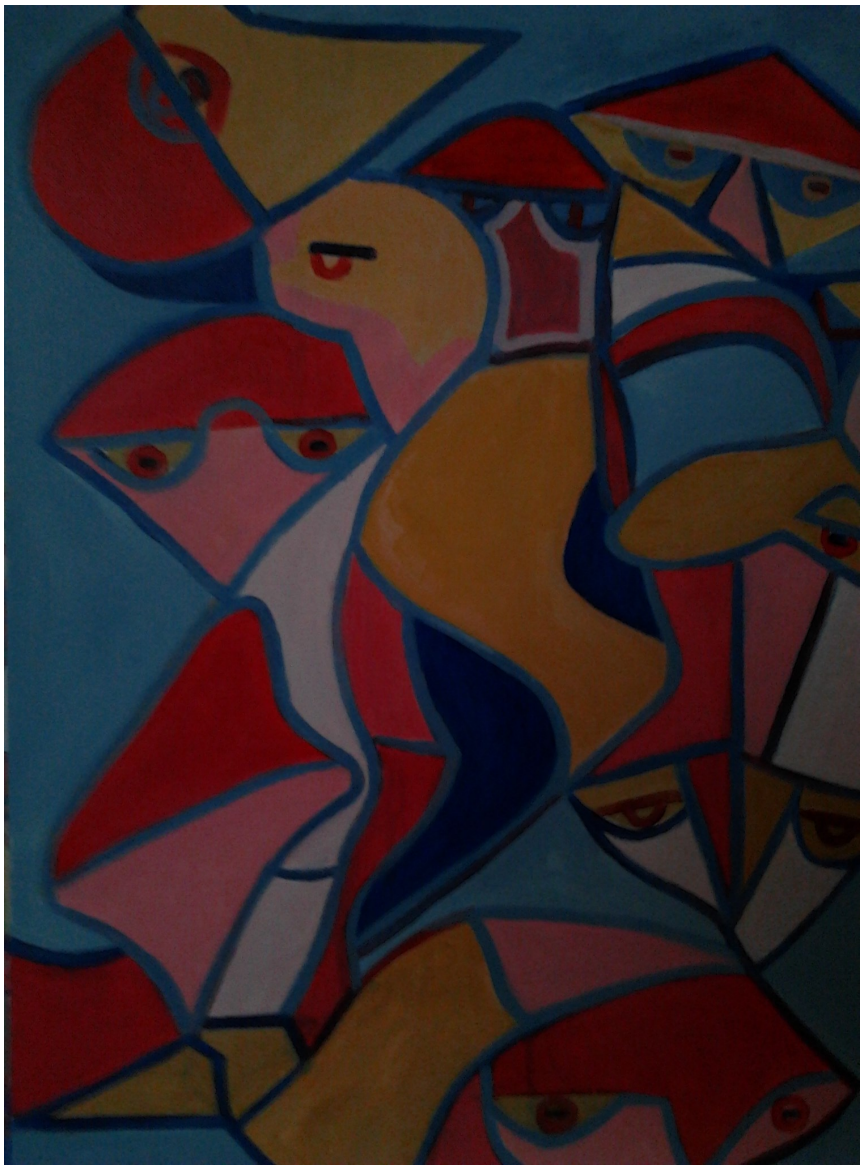
"*Sulla strada ci sono troppi occhi fissi su di lui.*
Sguardi avidi su lui che, immobile, si finge indifferente, mentre è solo incapace di muoversi.
Resta, allora, fermo, con le braccia e le mani avvitate, rinchiuso in se stesso.
È immobile eppure evade, corre con il pensiero, proiettandosi con la mente oltre quella strada troppo affollata, cercando una luce che è oltre, nel desiderio di una solitudine che lo protegga."

CARLO ULLO

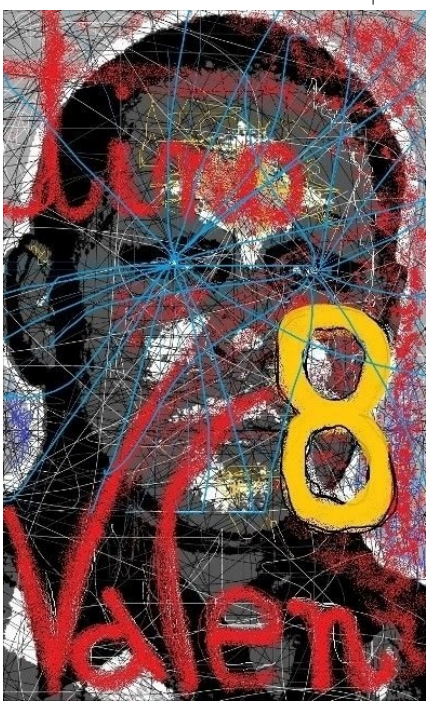
carloullo@tiscali.it



“Carlo Ullo nasce nel 1941 a San Giorgio la Molara, paese ameno sulle colline del Pre-Fortore, nella campagna beneventana. Ora vive nel suo paese natio.
Vive ed opera nel paese natio dove, trae ispirazione dai paesaggi rurali, dalle spoglie colline, dalle figura campestri, per passare poi, nel corso della creazione artistica al primo piano, ritraendo volti noti della cultura contadina, ritratti, evolvendo, quindi, il suo stile fino ad elaborare, nell’ultimo periodo una propria corrente artistica, la *UllArt* del 21° secolo, della quale è ispiratore e fondatore.
Nella sua vita, ha vissuto per lunghi periodi a Torino e a Roma, dove il suo estro artistico ha trovato fonti ed ispirazioni, nella creazione di diverse opere, con le quali ha partecipato a varie collettive e mostre, come la Mostra del Banco San Paolo a Torino e in varie gallerie d’arte a Roma, Napoli e Caserta.
Ha partecipato a varie collettive, concorsi, estemporanee, tra le quali il *Concorso Toscana-Campania* aggiudicandosi il primo premio; ha partecipato, altresì, al *Premio Sant’Ambrogio*.
Anche nella Città di Benevento si è aggiudicato diversi premi.
Alcuni dei suoi quadri sono esposti in collezioni private in USA, Australia, Svizzera ed Inghilterra.
La sua produzione artistica è ispirata, ultimamente all’*Ullart 21° secolo,* come si può notare nelle opere proposte per la *Bene Biennale 2014*.”



Il Conclave
Corrente artistica: la *ULL.ART*
Acrilico su tela, 2013, cm 50x70



"*I miei dipinti sono pagine di un diario... un vissuto interiore che affiora prepotentemente con la consapevolezza di chi osserva sé con grande spirito critico.*
Dipingere una tela è come parlare dinanzi ad uno specchio… bisogna farlo ad alta voce affinché gli altri comprendano il tuo interloquire.
E' difficile… forse anche per questo motivo ho cominciato a scrivere letteralmente il mio pensiero sui dipinti.
Sono un pittore autodidatta.
Se esiste un'anima, l'arte ne è la sua più eloquente rappresentazione."

www.gaetanovalentino.it

Automotive Bla Bla Bla

Olio su tela, 2013, cm 140x190x8

"*E' la nostalgia che prevale…*
conseguenza di quello che un tempo NOI TUTTI eravamo: forti e vigorosi come l'uomo coniato sulle vecchie lire… intendo a battere il ferro sull'incudine; trainanti l'economia come locomotiva a vapore… saldamente incollata ai suoi binari; orgogliosi della nostra produttività… della mitica 500 e del suo motore in cui tutti potevamo mettere mano.
E ADESSO… sembra che tutto sia cambiato di colpo. Bla bla bla… e ancora Automotive bla bla bla... Politici parlano di NOI… e nella confusione anche NOI parliamo confusamente di NOI… Bla bla bla
Sembriamo tutti dei "Paperino"… sfigati… intenti a dare fondo ai nostri risparmi per arginare la crisi.
Pongo la donna al centro della tela, con mani incrociate e volto sospirante, rivolto verso ipotetiche fabbriche in produzione, come emblema della crisi.
Chi più di lei avverte il bisogno di far quadrato per superare questo periodo buio?"



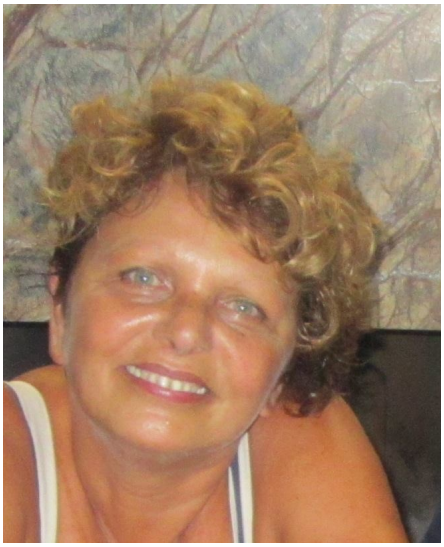
Arranco

E or son fuor
come pesce dal mar
Annaspo le pinne
al sogno del vivere
Sento la sabbia
che scivola via
Son Operaio
arranco la vita

G. Valentino .

ROSA VALLARIO

rosavallario@alice.it



Rosa Vallario ha partecipato a diversi corsi di arte:
Il Corso di tecniche pittoriche e disegno del prof.Siciliano presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli; il Corso di pittura del prof. Ciro Paolillo, il Corso di pittura e disegno del prof. Ciro Adrian Ciavolino, il Corso di pittura del pittore Lello Ruggiero, il Corso di pittura del pittore Aniello Saravo
Cinque anni di lezioni frontali di tecniche pittoriche e disegno sono state frequentati da Rosa presso la pittrice prof. Rosaria Falanga.
Ha partecipato ad Eventi organizzati dalla giornalista Marisa Russo di Napoli (mostre a Rimini, Cava dei Tirreni). Ha esposto alla *Mostra dell'arte e dell'artigianato a* Torre del Greco, a *Pittori per caso* a Caserta vecchia, al *Festival Globalart* (Castello di Termoli, 2013), alla Mostra organizzata da Rosa Di Donna presso il la Reggia di Caserta (luglio2013).



Il Silenzio dell'anima
tecnica mista su tela (olio, pennello e spatola), cm 100x80

vegliante.antonella@gmail.com

ANTONELLA VEGLIANTE



“Pittrice figurativa e paesaggista, nata a Solopaca l'11/10/1957. Partita per la Francia con la famiglia nel 1960 è tornata in Italia nel 1975. Da circa tre anni, frequenta la scuola d’arte ‘ARTISTICA LEONARDO’ del Maestro Antonio Tommaselli. La passione per la pittura è stata per lei un sogno nel cassetto da sempre. Grazie all'opportunità offerta del maestro Tommaselli, il sogno è uscito dal cassetto, perché il suddetto maestro con la sua sensibilità e la sua didattica le ha permesso di esprimere liberamente il suo mondo interiore.”



MAGIA TRA LE NUVOLE

Olio su tela, 2014, cm 100x80

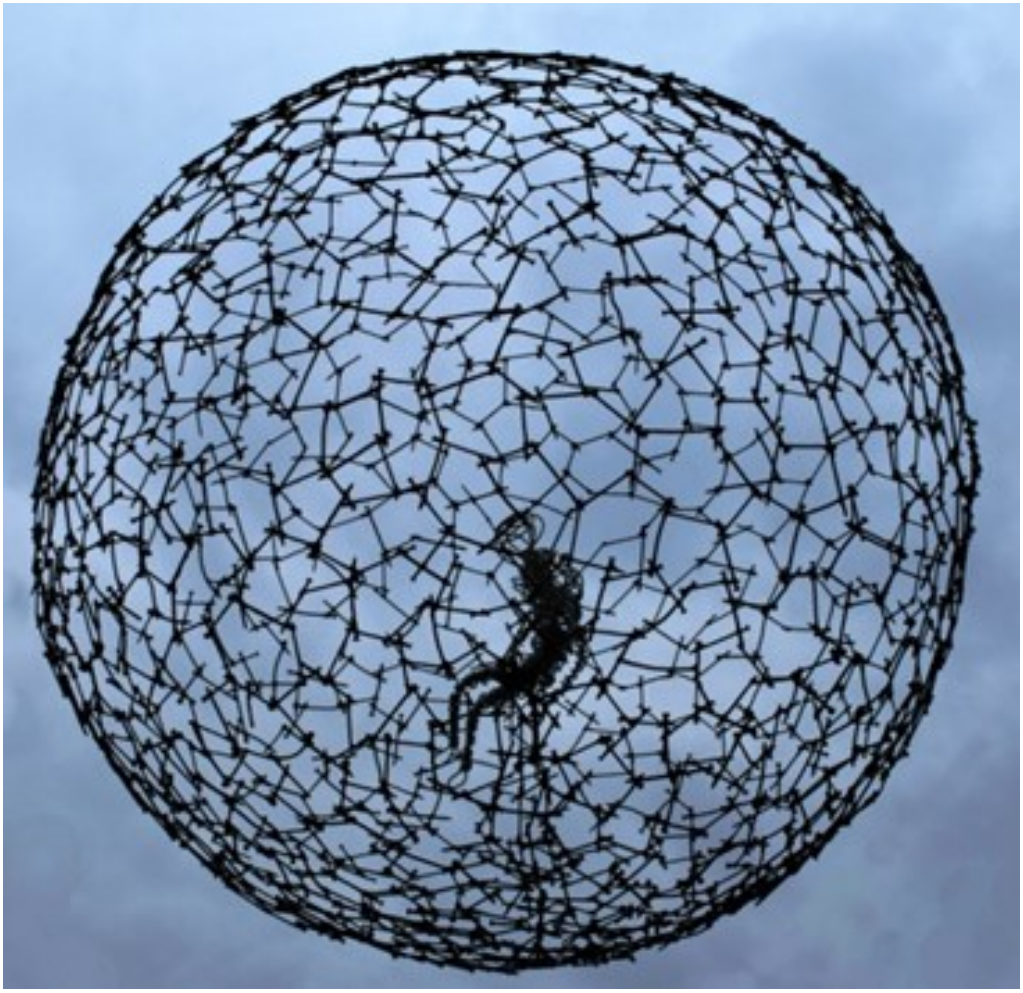
“Questo paesaggio nella realtà si trova in Francia, dove l'artista ha trascorso buona parte della sua vita, lasciandovi un po’ del suo cuore.”

ADRIANO VELDORALE

adriano.veldorale@libero.it



Adriano Veldorale nasce a Pistoia il 17/01/1976. Poliedrico artista autodidatta, all'età di venti anni comincia a costruire la sua espressione artistica, spaziando in più campi, mettendosi a confronto con musica, fotografia, poesia, pittura e scultura. La sua è una continua ricerca stilistica, che sperimenta l'accostamento cromatico e semantico di materiali diversi come marmo, acciaio, legno, terracotta, resina.
"*Le mie opere sono emozioni senza progetto, spogliando la materia, svelando al mondo ciò che è nascosto. Istantanee in pietra, legno, resina, acciaio, della mia anima*."
www.adrianoveldorale.com



Intoccabile
Chiodi, filo di ferro, 2013, diametro cm 100

"*L'opera è una sfera realizzata con chiodi di recupero saldati fra loro. Al centro, seduto, sospeso su un trampolino a sbalzo, si staglia una figura di uomo, fatta in filo di ferro lucido. L'opera viene appesa-sospesa. La figura vuole rappresentare il nostro animo che non può essere raggiunto, toccato fisicamente, custodito all'interno della rigida trama di chiodi, fortezza della più intima identità umana. Eppure quella stessa armatura metallica, così fitta da lasciare intendere di non poter essere penetrata, è allo stesso tempo effimera perché discontinua, traspirante sensazioni, riflessioni. È come l'animo che può vacillare e sconvolgersi semplicemente con una parola, un gesto: la sua barriera non può fermare la cattiveria, l'invidia, l'ignoranza.*
Sospeso in questa fortezza di chiodi nascosto, lontano, al mondo fuori, intoccabile."

luciaida.vigano@crppsrl.it

LUCIA IDA VIGANÒ



"Artista dalla poliedrica formazione, Lucia Ida Viganò diparte dal colore che si denota intenso e attivo nelle sue opere, unito ad una non comune conoscenza della forma. Infatti, ella unisce all'innata passione della pittura la sua formazione artistica nel campo della scultura e come stilista. Il 2009 è un anno intenso di crescita e di studio grazie ad un corso di affresco a Monza diretto dal maestro Andrea Sala, che aiuta l'artista nell'accrescere le sue conoscenze dei colori e della visione d'insieme. Soggetti, forme e colore sono così uniti da un unico denominatore: *la visione compatibile,* ossia tutto, se nella giuste proporzioni, può esistere nelle opere.
Il suo lavoro è portato avanti con sentimento e scienza, alla definizione dell'interazione tra reale e vissuto da un lato, interpretati dall'oggettivazione del figurativo, e emozioni invisibili del mondo interiore espresse dalla ricerca di forme e colori, nell'ambito variegato dell'astratto."

LA SCAMPAGNATA

Tecnica mista acrilico su tela e cartapesta, 2013

In tempo di crisi e di riduzione delle spese, ecco il tema del motore in relazione alla festa di Villasanta, da vivere incentrata sui motori, che diventano mito nella loro summa espressione all'interno dell'autodromo di Monza, luogo dell'annuale Gran Premio di Formula 1.
Nel quadro la macchina dei miei sogni unisce elementi di potenza a connotati di comodità per viaggi comodi, dove il pretesto della meta di villeggiatura diventa la sorgente di emozioni e voli pindarici di fantasia, mentre il paesaggio reale trasfigura in nome del variegato mondo interiore colmo dell'emozione di raggiungere il mare, con le sue casette tipiche e il molo.



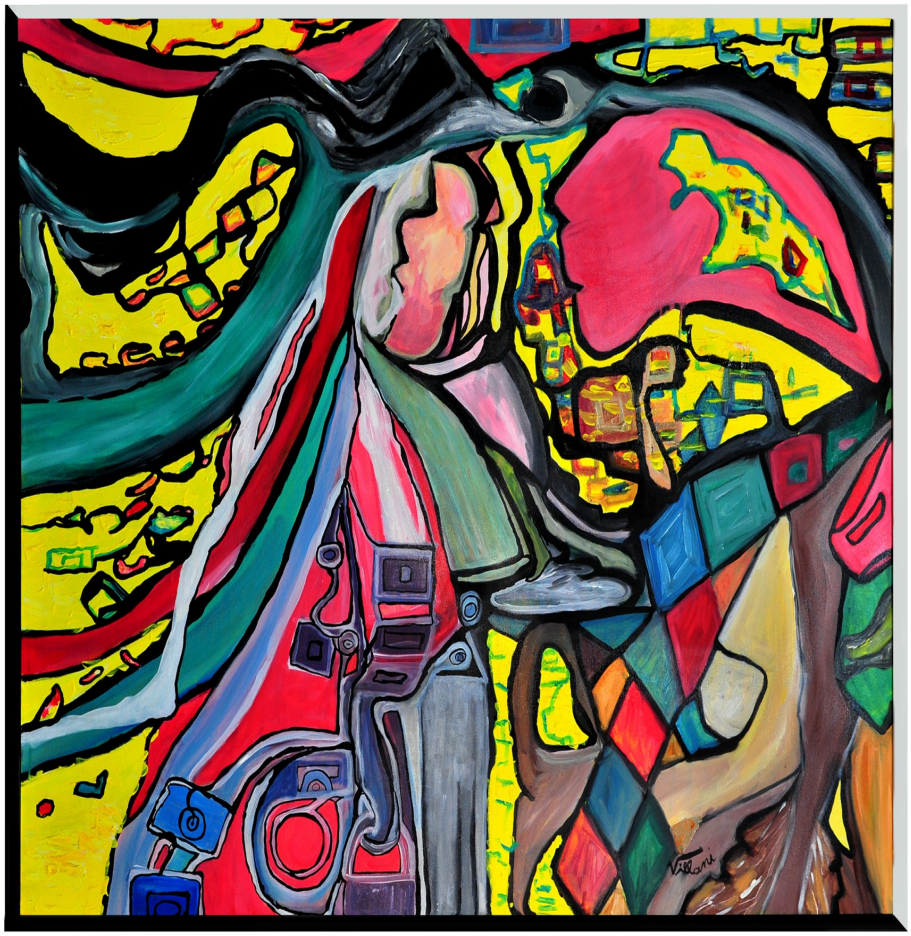
IMMA VILLANI

immavillani7@gmail.com



"*Sono nata a Paduli, ho frequentato il Liceo Artistico, ho seguito corsi di ceramica*."

Mostre ed eventi:
Rassegna di giovani artisti, Torino, 2003;
Manifestazione artistica "*Nuovo Rinascimento italiano per l'arte contemporanea*", Roma, 2003;
Ammessa alla mostra dedicata allo scrittore Cesare Pavese "*Luoghi, personaggi e miti pavesiani*", organizzata dalla *CEPAM* (centro pavesiano museo casa natale), Santo Stefano Belbo (CN), 2003;
"*Dionisio a zonzo tra vigne e cantine*", mostra collettiva dedicata al vino presso la casa natale e del parco letterario centro pavesiano, 2004.



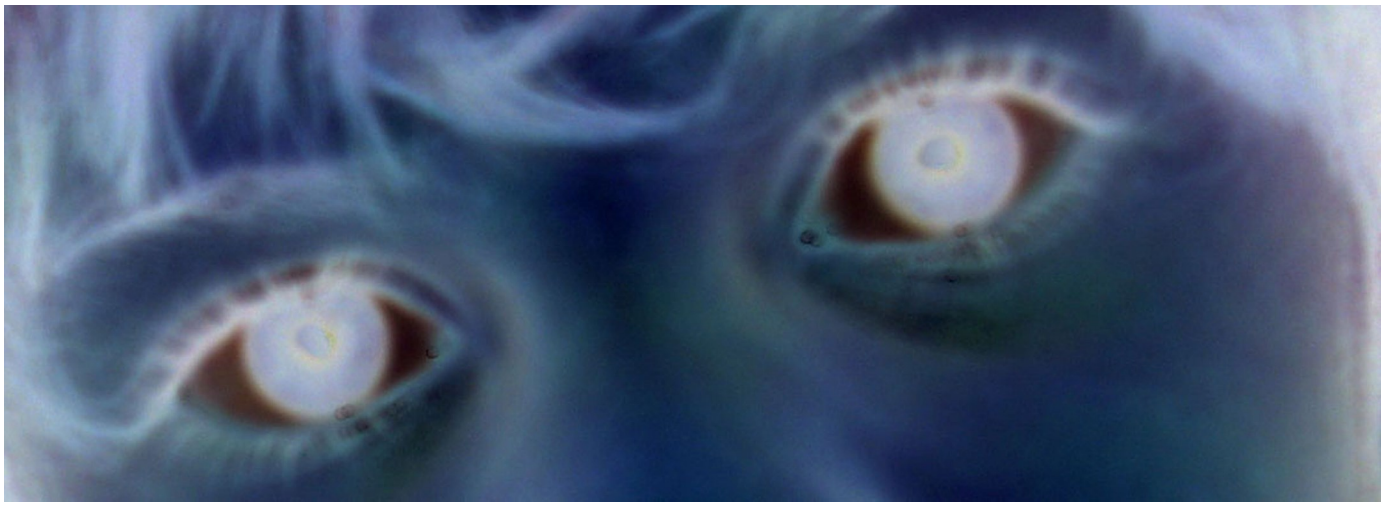
Una Metropoli Moderna:
acrilico su tela, 2013, cm 102x122
"Ho rappresentato una città futuristica, surreale, colorata.
Secondo me l'arte è espressione di libertà, di emozioni, di sensazioni, di odori, di colori che io

rita.vitaloni@yahoo.it

RITA VITALONI



Rita Vitaloni, diplomatasi presso l'Istituto Tecnico Commerciale, lavora nel settore del Credito, ma non ha mai voluto rinunciare al suo grande interesse per l'Arte. Lavorando ha conseguito il Diploma al Liceo Artistico "Arturo Martini" di Savona e poi ha ottenuto con il massimo dei voti il Diploma Accademico (vecchio ordinamento) in Pittura e il Diploma Accademico di 2° livello in Grafica all'Accademia di Belle Arti di Cuneo . Ha partecipato a numerose mostre, sia individuali che collettive, sia sul territorio Italiano che Internazionale; ha lavorato per organizzare molti eventi artistici.
Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi.
Dopo aver vissuto diverse situazioni difficili e dolorose, come la morte della madre, ha deciso di mettere le proprie esperienze al servizio di tutti attraverso le sue opere, nella speranza che tanta sofferenza non sia inutile. Le proprie creazioni ormai fanno parte di un progetto: *IL COLORE DEGLI SFRATTATI ,* opere create per sensibilizzare e far meditare.



SGUARDO DI UN BAMBINO SFRATTATO

L'Opera fa parte del progetto *IL COLORE DEGLI SFRATTATI*
Digital Graphic Arts, tecnica mista su Tela, cm 90x35

"*Nulla più degli occhi di un bambino fanno intendere quale dramma lacerante possa essere uno sfratto totalmente ingiusto, subito senza alcuna colpa in tenera età.*
Ci si sente privati di un'identità, buttati in pasto alle belve senza protezione, perdendo così fiducia e speranza, ma questo deve cambiare."

IMMACOLATA ZABATTI

i.zabatti@gmail.com



www.zabatti.it

Immacolata Zabatti, nata nel 1962, vive a Grottaglie (Taranto).
Ha ereditato dal nonno e dal padre una spiccata personalità creativa e la passione per l'arte in tutte le sue forme ed espressioni, ha frequentato corsi con maestri d'arte tra cui del prof. Attilio Lenti, cercando di trasmettere agli altri le emozioni che le immagini, i colori e la luce possono dare.
Le sue opere sono presenti in varie collezioni private.
È stata recensita dalla Baronessa Elisa Silvatici, dal prof. Cosimo Lucarelli e dalla Dott.ssa Teresa Gentile.
È presente su diversi siti web: *Caffè Letterario la Luna e il Drago*, *Premio Celeste*, *Grottagliesità*.
Le ultime mostre:
2010/2011/2012 *Mostra del Presepe,* Castello Episcopio di Grottaglie;
2012. Collettiva ad Albano Laziale (RM) , "*Biennale D'Arte Nazionale*" V° Edizione San Marzano (TA);
2012/2013. *Voci Mediterranee* Castello Aragonese Taranto, "*Premio Celeste 2013*",
47°- 48° Rassegna Internazionale di Pittura – Città di Mottola (TA),
IV° Edizione Festival dell'Immagine Martina Franca (TA).



LO SCOGLIO

Olio su tela, 2103, cm 70x50

"Ho voluto rappresentare uno dei momenti emozionanti che il mare ci offre."